

Professionalità al vostro servizio



www.fercasa.it



Basilicata

L'ECO

Calabria

Campania



www.fercasa.it

2,00 euro

www.ecodibasilicata.it

Periodico

Anno XXII - numero 5



Maggio 2023



ISSN 2281-8758

Per contattare la Redazione Giornalistica: 347 3549996 ecodibasilicata@tiscali.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB (POTENZA)



9 77228 1875004



Giovanni Di Lascio

Il territorio perde una figura storica. Il suo ristorante è l'emblema dell'accoglienza e della cucina di qualità lucana



Salvatore Falabella

Lagonegro volta pagina riponendo larga fiducia in un giovane 30enne da anni impegnato nella valorizzazione dell'area



Gianfranco Zaccara

Premiata dalla Camera di Commercio la prestigiosa Tipografia Zaccara di Lagonegro



La Basilicata nel cuore

Il film di Rocco Papaleo scala le classifiche e dimostra il talento dell'attore e regista lucano. La pellicola offre spunti e riflessioni sull'esistenza. Le location attrarranno visitatori ed appassionati

(Franco Fucci e Raffaele Papaleo all'interno)

AUDIO VIDEO SERVICE S.p.A.
C.da S. Filomena, 9 - LAURIA SUP (Pz) - TEL. 0973-821651
e-mail: adtvsat@adtvsat.com - www.adtvsat.com

STARFORM
SCUOLA PROFESSIONALE
CENTRO SERVIZI LAURIA

**ESTETISTA
ACCONCIATORE**

ALIMENTARE | SOCIO-SANITARIO
SICUREZZA SUL LAVORO (D. LGS. 81/08) | SERVIZIO DI AGENZIA PER IL LAVORO

CORSI LEGALMENTE RICONOSCIUTI
EX LEGGE 845/78 ART. 14 - D. LGS. 13/2013
QUALIFICAZIONI ABILITANTI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

C.da San Paolo, 82 | LAURIA (PZ)
Tel.: 0973 62 86 45 | Cell.: 338 94 96 265
www.starform.it www.centroservizilauria.com
Star Form Scuola Professionale



L'Eco

Basilicata Calabria Campania

Cercalo qui costa 2 euro!



Il ricordo di Giovanni Di Lascio campione d'accoglienza



Lauria tra fede e creatività



Lo stadio Rodolfo Mignone ha bisogno di manutenzione



Il cineteatro più avanti del palazzetto dello Sport



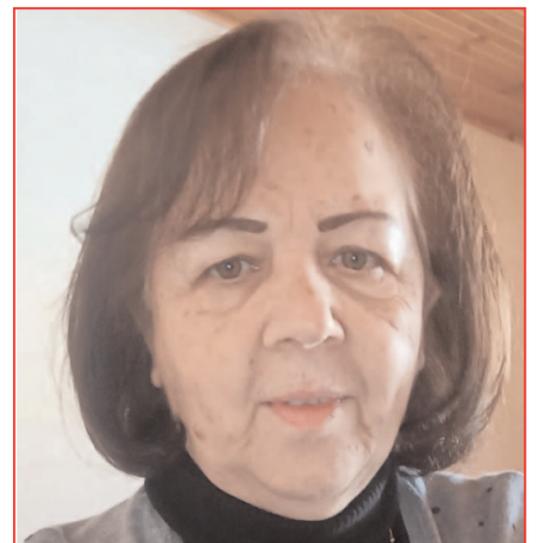
Valerio Mignone su Francesco Gallo



Rotary e Inner Wheel di Lauria insieme per la scuola



Un libro su Iliaria Sanseverino curato da Giovanni Celico



Il dinamismo di Carmina Ielpo



Lauria capitale degli scacchi



Le parrocchie animano le attività lauriote



I'Eco

Basilicata Calabria Campania

Cercalo qui costa 2 euro!



ROTONDA IN SERIE D

La squadra del Pollino vince il campionato dei records



LAGONEGRO

Si esalta il dialetto nel nome della famiglia Tortorella



LATRONICO

La ricerca storica dello scrittore Albino Rossi approfondisce la questione meridionale



LAGONEGRO

Salvatore Falabella è sindaco



LAGONEGRESE

Il valore delle imprese



MARATEA

Manuele Chiappetta: nuove prospettive per la città



CASTELSARACENO

La Robotica con Maria Pina Miraglia



NEMOLI

Gli alunni protagonisti del calendario Unicef

La robotica a Castelsaraceno con Maria Pina Miraglia

di TERESA ARMENTI

La squadra FLL124 "CASTELLO" al concorso mondiale di robotica e scienza "FIRST® LEGO® League", premiata per una soluzione ingegneristica innovativa.

La nostra società è in continua trasformazione tanto che noi adulti ci sentiamo disorientati e confusi, invece i ragazzi si muovono con disinvoltura e riescono ad interagire facilmente con i sistemi automatizzati, usando al meglio tutti gli strumenti dell'innovazione. La tecnologia sta rimodellando le nostre vite economiche, sociali, culturali e individuali con la quarta rivoluzione industriale, definita 4Puntozero, in cui si assiste ad una crescente compenetrazione tra mondo fisico, digitale e biologico. I ragazzi appartengono alla generazione touch. I nati dal 2007 in poi, fin da piccolissimi passano le loro giornate interagendo con la tecnologia. Se per le generazioni precedenti i nuovi media sono strumenti che limitano l'azione e richiedono uno sforzo significativo per essere utilizzati, la generazione touch è in grado di percepire e attuare le opportunità offerte dai media digitali in maniera immediata. Di questo ne è fermamente convinta l'ex dirigente scolastica, la professoressa Maria Pina Miraglia, delegata alla cultura del comune di Castelsaraceno. È riuscita, con la sua solita verve, che l'ha sempre contraddistinta nella sua opera educativa e didattica, a coinvolgere un gruppo di 8 ragazze e 2 ragazzi, aventi l'età di 12/14 anni, in un progetto di robotica, finanziato dal Comune.

Dal mese di ottobre scorso Alessio, Angela, Chiara, Francesco, Ginevra, Margaret, Melissa, Noemi, Rossana, Sofia, hanno ritagliato le ore pomeridiane a disposizione, districandosi tra scuola, catechismo e attività sportive; nella sala del museo della pastorizia si sono dedicati alla robotica, inizialmente con



I protagonisti

una certa incredulità, gradualmente con una curiosità ed un entusiasmo crescente. In breve tempo le esercitazioni hanno migliorato le capacità di analisi e di logica e stimolato la creatività, tanto che Maria Pina Miraglia ha ritenuto opportuno farli partecipare al concorso mondiale di robotica e scienza "FIRST LEGO League"; ha effettuato una ricerca sul tema, proposto dal concorso, dell'energia con tutti i criteri caratteristici del protocollo scientifico, con soluzioni realizzabili per utilizzarla meglio e in modo consapevole. La squadra si è messa subito al lavoro, studiando il territorio, le risorse presenti e avanzando alcune proposte con la realizzazione di alcuni cartelloni. Con dei Kit forniti dall'organizzazione, ha progettato, costruito e programmato robot autonomi per la creazione di una centrale idroelettrica sul Racanello, sfruttando l'energia geotermica presente nel monte Alpi. Il 18 febbraio, accompagnati dalla dirigente Maria Pina Miraglia, dal coach Egidio Giacoia e da alcuni genitori, i partecipanti della nostra squadra FLL124 "CASTELLO" hanno raggiunto la sede dell'Università di Salerno presso il Dipartimento di Informatica, per gareggiare (l'unica squadra della Basilicata), con altre 12 squadre provenienti dalla Campania;

hanno programmato, con materiale esclusivamente della LEGO, un robot autonomo adatto a realizzare il maggior numero delle missioni presenti sul tavolo di gara in 2,5 minuti. Le competizioni si sono sviluppate su 4 prove distinte, così suddivise: gara di robotica, progetto tecnico, progetto scientifico, core values. Le squadre sono state osservate da una giuria di esperti (docenti universitari, docenti, tecnici, robotici, esperti di comunicazione) e sono state valutate non solo per la gara di robotica, ma per la qualità e il carattere innovativo del progetto scientifico, la capacità di esporlo e comunicarlo, la capacità di valorizzare tutte le competenze all'interno della squadra e quella di competere in modo sano. La nostra squadra si è classificata al quarto posto, un bel traguardo raggiunto e ha avuto anche il primo premio di soluzione ingegneristica innovativa. È pronta a partecipare al prossimo concorso, come ha anticipato la dirigente Maria Pina Miraglia il pomeriggio del 22 aprile, nella sala consiliare, dove la squadra ha illustrato il progetto, alla presenza di una numerosa platea e soprattutto dei genitori, entusiasti per questa iniziativa, che contribuisce a realizzare attività che aprono le menti, risvegliandone la gioia e la creatività.



Evra[®]

Estratti Vegetali Ricerca Applicata







EVRA produce estratti vegetali di qualità superiore, provenienti da specie vegetali coltivate o spontanee, tipiche delle aree mediterranee. EVRA è situata nell'incontaminato territorio del Parco Nazionale del Pollino, in uno degli ambienti naturali meglio preservati d'Italia. L'influenza dei "3 mari" (Mediterraneo, Ionio, Adriatico), crea un microclima particolare che rende le coltivazioni di queste terre uniche al mondo. Grazie ai diversi progetti di filiera, EVRA può disporre di materie prime di eccezionali caratteristiche, che vengono lavorate utilizzando processi estrattivi esclusivi di EVRA. Gli estratti così prodotti sono unici al mondo, senza paragoni per qualità ed esclusività.

Contattaci per informazioni: [+39 0973 624687](tel:+390973624687) ; info@evraitalia.it ; [Località Galdo Zona Industriale 85044 Lauria \(PZ\)](https://www.evraitalia.it)

Visita il nostro sito: www.evraitalia.it ; Seguici su [f](https://www.facebook.com/evraitalia) : [@evraitalia](https://www.instagram.com/evraitalia)



BOTANICUM[®]

Convegno annuale di fitoterapia
Castelluccio Superiore (PZ)

Il film 'Scordato' conquista le platee e i cuori degli spettatori

Rocco (Antonio) Papaleo si conferma punta di diamante del panorama del mondo dello spettacolo e della regia in Italia. Il successo dell'ultimo lavoro conferma le sue doti di attore, regista e narratore di storie che coinvolgono e fanno riflettere

di **RAFFAELE PAPALEO**

Quarta regia dell'attore Rocco (Antonio) Papaleo e nuovo successo di pubblico e di critica. Lauria, Maratea, Trecchina, la Basilicata e il Sud escono esaltati da una narrazione profonda, delicata e introspettiva. Il consenso sui social è stato ampio e sempre positivo a livello nazionale. La buona presenza di pubblico nelle sale cinematografiche di tutte le regioni conferma che le tematiche trattate da Papaleo sono trasversali e possono riguardare la vita di ognuno, indipendentemente dall'appartenenza geografica. In altri termini, i risvolti esistenziali presenti nelle opere di Papaleo creano immedesimazione e coinvolgimento. La storia narrata nel film 'Scordato', apparentemente semplice, consente di affrontare tematiche ampie e profonde.

I conterranei sono accorsi in massa nei cinematografi e la visione del film li ha soddisfatti: sia per la narrazione complessa, ma scorrevole e chiara nel significato, sia per la visione di spettacolari panorami che fanno parte della vita di chi abita le aree che hanno rappresentato il palcoscenico del film. Significativi e affettuosi sono stati i commenti di chi ha conosciuto personalmente l'Attore e Regista di Lauria. Ne riportiamo alcuni. **Silvia Papaleo**: "Merita il messaggio del film, merita l'interpretazione di ogni singolo personaggio, meritano i paesaggi, lo merita la Basilicata e lo merita Lauria. Tra sogno e realtà, ironia e garbo, bellezza e bravura, prosa e poesia, hai fatto di nuovo centro.

Meriti la nostra stima, immensa gratitudine e totale fiducia. Grazie Rocco!. **Marcello Chiacchio**: il film mi è piaciuto molto. Una storia, un viaggio introspettivo che accomuna tanta gente, caratterizzato da un'ambientazione di assoluta bellezza, ricca di immagini splendide e suggestive che esaltano la spettacolarità del nostro meraviglioso territorio. **Mario Feraco**: È un film particolare, alla Papaleo. Intimistico, molto raccontato, il che consente allo spettatore di personalizzare la storia e le situazioni. Dall'altra parte, le riprese dei panorami mozzafiato provocano quasi un senso di vertigine. Penso che Papaleo, anche questa volta, abbia saputo cogliere aspetti della personalità della sua gente. Il film mi è piaciuto". **Paolo Amoroso**: "Da lauriota, da amico ed estimatore di Rocco Papaleo, ho atteso con ansia l'uscita del suo film "Scordato" e sono andato subito a vederlo.

Che cosa mi è piaciuto? Tutto! E' un vero capolavoro! La storia ben strutturata, il personaggio del protagonista, i luoghi di cui riconosco le pietre perché ci sono nato, la musica, le poesie e tanto altro ancora. Grazie Rocco!

Un'analisi ampia è quella fatta da Maria Giuseppina Papaleo, regista e attrice teatrale, e da Irene Spagnuolo, blogger e articolista free lance di successo. Entrambe conoscono Rocco (Antonio) Papaleo da moltissimo tempo ed entrambe continuano ad intrattenere con lui scambi di idee anche riguardanti il mondo della regia e dello spettacolo.

Maria Giuseppina Papaleo

Problemi familiari, problemi d'amore: il protagonista, Orlando, di mestiere accordatore di pianoforti, ha avuto una vita basata su troppi mattoni instabili, non certo tranquilla. Troppo buono, non ha vie di fuga, deve affrontare la realtà e i problemi della vita, soprattutto la sua, sfogandosi sull'alter ego (il simpaticissimo Simone Corbisiero) che rappresenta la sua coscienza. La sua vicenda va intrecciandosi con i problemi della sorella Rosanna (Angela Curri): esuberante, contestataria, a caccia di guai e una madre capace di tanto amore ma afflitta da sfortune. Un percorso di una solitudine esistenziale che trova la sua unica via d'uscita nella purezza e nello sguardo limpido di un bambino, il piccolo Orlando, il vero protagonista, molto sensibile per la sua età. Attraverso un montaggio parallelo il regista ci mostra scene di vita raccontate da personaggi altrettanto veri e tridimensionali del proprio io; in campo protagoniste le emozioni, attirate dalla macchina da presa pronta ai primissimi piani per rivelare il pensiero istantaneo. Regia arricchita dalla natura simbolica: le strade a strapiombo nel vuoto prima di intravedere la meravigliosa costa di Maratea e la vertigine che il regista ci fa provare simboleggiano la precarietà delle certezze di cui lo stesso protagonista è vittima. E poi le terrazze da cui si può osservare il mondo da lontano standosene in disparte, dove si può pensare e valutare e perfino nascondere, o rivendicare, la propria storia, la propria autonomia. Insomma trovare il coraggio necessario per ritrovare se stessi. Un viaggio come immersione in un passato non privo di difficoltà, per poi rinascere con una vita più serena e un animo finalmente libero. Un percorso segreto come viaggio dell'anima. Un'anima che dopo anni di silenzi e paure somatizzate vuole liberarsi da un fardello di ricordi offuscati che diventano poi nitidi e vivi quando tocca con mano i luoghi di quel periodo importante della sua vita. Luoghi in cui la sua anima si era impregnata di tristezza. L'intento del film è quello di raccontare che ciò che si imprime in noi stessi in alcuni anni della nostra vita, ci segnerà per sempre. Un film che comunica intensità emozionale ma che promette comprensione sostegno e perdono verso se stessi, un film che fa molto riflettere sull'essere adulti ma prima ancora sull'essere stati bambini. La scelta degli attori del cast è perfetta: gli attori liberi dall'artificio attingono alle emozioni del quotidiano dando vita a personaggi stimolanti veri e genuini che potrebbero far parlare di neorealismo: la bravissima cantante Giorgia (Olga, fisioterapista del corpo e dell'animo) al suo esordio, protagonista indiscussa, ci dona un'interpretazione magistrale, Anna Ferraioli, Giovanni Andriuoli, Marco Trotta, Manola Rotunno, Giuseppe Ragone e i due dolcissimi piccoli Elisa Gallo e Jacopo Velardi, rispettivamente Rosanna e Orlando da piccoli. Ruolo fondamentale, in un coro perfetto di elementi contenutistici, ha la colonna sonora: perfettamente "accordata" con il punto di vista dell'autore e regista, che utilizza a pieno i suoi strumenti per inserirsi nella problematicità della sua esistenza. La scelta



La locandina del film

della discontinuità del racconto ne è testimonianza: parallelamente procedono infatti nel film sia la vicenda del presente, sia la storia del passato in un continuo flash back. Un finale meraviglioso, un ritorno al punto di partenza (mi ha ricordato Siddharta, il romanzo di H.Hesse) con le poesie che nascono dall'intimo e una musica toccante che le impreziosisce. Rocco Papaleo ancora una volta ha fatto centro dando un'ottima prova di sé come attore e come regista (è il suo quarto film da regista). Orgogliosa di aver contribuito al cast dei piccoli. Come tutti i lucani siamo orgogliosi di lui e gli auguriamo tanto successo perché lo merita e perché nonostante sia famoso è restata una persona umile.

Irene Spagnuolo

Rocco Papaleo firma il suo quarto film da autore e regista. Lo fa con "Scordato", un insieme armonico di piccole scordature, una sorta di viaggio esistenziale, uno spaccato intimo e sociale ambientato in Basilicata. Orlando (Rocco Papaleo), accordatore di pianoforti, vive tormentato dal mal di schiena e dalla memoria del passato incarnato nel suo fantasma vivente, l'Orlando ventenne interpretato dal bravissimo Simone Corbisiero.

Stordisce di canne i sensi e i rancori, ripiegato sulla rabbia e sul disincanto. Ha silenziato i ricordi che gli fanno male e si ritrova bloccato, irrisolto, ferito. Il suo giovane alter ego piomba nelle sue giornate e lo smaschera: lo incalza, gli sbatte in faccia i sogni, i colori, l'ironia, l'allegria di un tempo che lui ha sepolto. E non è il solo, a indurlo a riavvolgere il nastro del tempo, a sciogliere i nodi, a perdonare e perdonarsi, a lasciar andare. C'è infatti anche Olga (deliziosamente interpretata da Giorgia al suo debutto da attrice), fisioterapista che si accorge subito che quella che affligge Orlando è una contrattura "emotiva". Olga chiede a Orlando una foto di quando era giovane perché deve confrontare le posture a distanza di anni. Naturalmente è un escamotage per spingerlo ad andare a Lauria, il suo paese natale, nella vecchia casa di famiglia.

(Continua alla prossima pagina)

(Continua dalla pagina precedente)

I ricordi tornano a galla. E con loro le ragioni che hanno sfilacciato la felicità. Che hanno scordato la vita, come si scorda un pianoforte. Del resto in ciò che Orlando aveva ostinatamente rimosso per tirare avanti si era anche scordato di se stesso. Succede. Succede che la vita ci rompa, si slabbri, ci divida dalle nostre parti più care. Succede di perdere di vista ciò che siamo stati. Succede di allontanarsi per poi capire che il cerchio si chiude soltanto là dove tutto è nato. Orlando era uscito dal coro. E pure dalla poesia. Perennemente fuori posto. Scordato. E allora il life road movie di Papaleo diventa una ricerca della *nota giusta*. Nel film di Rocco Papaleo c'è amore. Amore per Lauria, amore per la Basilicata. E come tutti gli amori comprende le ambiguità, il disagio, la stizza, il dispiacere. In effetti "Scordato" è percorso da una vena polemica, che denuncia una terra in ritardo culturale. Proprio in questo fastidio si avverte la forza dei sentimenti di Papaleo. Proprio nella realtà lucana diventa chiara e umana quella punta critica. Se tutte le mappe del-

l'anima scatenano ambivalenti sensazioni, la Basilicata - per chi la conosce - forse di più perché è luogo che talvolta seduce e abbandona insieme. "Scordato" è un film malinconico e sofferto, a tratti lento e cupo come una geografia che sembra angosciare e annichilire. Soltanto quando Orlando ricomponi il puzzle della sua storia, si riappacifica con la memoria, riguarda in faccia tutto ciò che è stato, ritrova la leggerezza del sorriso. Amaro ma affettuoso, il quarto lavoro di Papaleo consegna in fondo una riflessione che tocca tutti. Riconciliarsi con la vita spesso passa attraverso l'accettazione della propria storia. Non si può scappare davvero. E, d'altra parte, si può trovare il momento per riprendere in mano ciò che abbiamo lasciato indietro. Alla fine la poesia si infila sotto pelle e riprende la scena. Questo è Rocco Papaleo: un timbro narrativo delicato. Non urla, si insinua come una possibilità. Non so mai se il bene che gli voglio mi toglie un po' di lucidità e di oggettività. Non so neanche se ora mi colpisce più che mai perché sono in cammino per recuperare le parti trascurate o negate di me. So

però che mi ha commosso quel sentimento riparatore. Viviamo tra mille atti di sottile equilibrio, no? Ecco, Papaleo li coglie. Stende il filo e ci cammina sopra, fino a Lauria, fino a oggi e forse fino a domani. Non fa spallucce, pensa si possa provare a capire e ad aggiustare. E magari svegliarsi dal torpore, quello che manda tutto in malora. Siamo terribilmente umani. E Rocco Papaleo lo sa. Il cast sembra parte compiuta del percorso, proprio integrato nei chiaroscuri di "Scordato". Incluso il personaggio di Filippo Santarsiero (interpretato da Giuseppe Ragone) che strappa la risata ma è anche una gustosa e sagace chicca di costume. Molto brava Angela Curri (che fa la parte di Rosanna, sorella di Orlando). Nota di merito al Maestro Arturo Valiante (grande, Arturo!) che accompagna al pianoforte Giorgia in Stormy Weather. Dolcissimo l'esordio al cinema di Giorgia che si muove e recita con gioiosa disinvoltura. Scordato: il rancore è inutile, il perdono è utile. Un abbraccio a te Rocco, grazie per queste emozioni e buona vita a "Scordato"!

Elezioni Comunali Lagonegro: i risultati

LAGONEGRO, LIBERTA' E PROGRESSO

Concetta Iannibelli (candidata a Sindaco)

858

Rodolfo Oranges 151
Anita Buldo 363
 Angela Mastroianni 127
 Luciano Ferraro 98
 Franca Labanca 68
 Giuseppe Semeraro 58
 Antonio Picarella 86
 Marica Cafaro 103
 Nicola Rocco 82
 Tonj Borreca 156
 Rosalia Annuzzo 29
 Francesco Gagliardi 68

LAGONEGRO NEL FUTURO

Salvatore Falabella (candidato a Sindaco)

1729

Annella Daniela Citera 358
 Biagio Colicchio 155
Umberto Di Novi 205
 Antonio Emanuele Fiore 125
Michela Flora 178
Mimmo Fortunato 231
Emidio Franchino 288
 Gennaro Massimo Inglese 89
Giuseppina Manzolillo detta Pina 291
Luciano Mastroianni 348
 Attilio Spena detto Attilio 108
Adelaide Spera 316

LAGONEGRO RIPARTE

Maria Di Lascio (candidata a Sindaco)

649

Giuseppina Canonico 63
 Nicolò Caricati 85
 Umberto Carlomagno 47
 Antonio Cuozzo 19
 Domenico D'Agrosa 114
 Rosa Ladaga 125
 Antonio Mastroianni 13
 Lucia Nolfi 70
 Pasquale Paduano 51
Maria Palermo 150
 Giuseppe Sabella 89
 Stefano Ladaga 95

Gerenza: Editore L'Eco di Basilicata

Sede : Via Prov. Melara - Lauria

Registrazione Tribunale di Lagonegro
 n.02/01 del 2 ottobre 2001

Direttore Responsabile: Mario Lamboglia

Stampa: TIPOGRAFIA ZACCARA - LAGONEGRO



linkem

LINKEM 5G
SENZA LIMITI

Naviga **ultraveloce**
 e **senza fili** a casa tua

24,90€
 AL MESE

1 FINO A Giga bit

- Dispositivo incluso
- Attivazione **GRATIS**



eolo **sky**

sky SERVICE **linkem**

AUDIO VIDEO SERVICE s.r.l.
 PROGETTAZIONE - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA



ULTRAI NTERNET FIBRA.

- Internet illimitato e ultraveloce fino a 1 Giga
- Modem Super Wi-Fi e attivazione gratis
- Linea telefonica inclusa.

24,90€
 AL MESE

TISCALI
 BUSINESS PARTNER

tiscali.it | 130



AUDIO VIDEO SERVICE s.r.l.

C.da S. Filomena, 9 - LAURIA SUP (Pz) - TEL. 0973-821651
 e-mail: adtvsat@adtvsat.com - www.adtvsat.com

Lagonegro

Salvatore Falabella è il nuovo sindaco

Il risultato elettorale delle Comunali 2023 a Lagonegro spinge la nuova classe dirigente a voltare pagina. Dopo oltre dieci anni di vera e propria guerriglia, i lagonegresi hanno dato fiducia ad un 30enne ed ad una squadra desiderosa di far bene. Le premesse di una 'pacificazione' ci sono tutte a partire dagli auguri vicendevoli che si sono scambiati i leader delle varie liste scese in campo. In questo modo si parte certamente con il piede giusto. Questo nuovo clima è stato favorito anche dalla nettezza dei risultati elettorali. Il gruppo guidato dal *Dem* Salvatore Falabella ha mostrato una forza elettorale notevole. L'affermazione non è avvenuta per uno scarto di qualche decina di voti. In questa tornata elettorale le unità di misura del distacco sono le migliaia.

Eppure negli ultimi giorni qualcosa sembrava andare in un'altra direzione. La lista di Maria Di Lascio giudicata in un primo momento

dichiarato alla Rai. E' difficile immaginare una sua resa ma certamente questo passaggio a vuoto peserà molto. Forse avrebbe dovuto fermarsi 'un giro' come si dice in gergo politico. Ma la dottoressa non è certo persona da tirarsi indietro. Ma adesso tutto si complica a partire dai rapporti con Piro.

Come verrà gestito il lavoro amministrativo della Giunta precedente (stadio, palazzetto)? Come ci si dedicherà ai vari dossier a partire dall'Ospedale? La 'vecchia guardia' collaborerà con la nuova?

Salvatore Falabella. Molto apprezzato, mai sopra le righe, uomo di cultura, dovrà fare molta attenzione, soprattutto nei primi mesi. Il normale apprendistato potrebbe giocare qualche brutto scherzo (vedi qualche polpetta avvelenata preparata ad arte). Ma avere le mani libere e nessun vincolo potrebbe essere anche la forza di Falabella. Essere lontano dai meccanismi di potere lo potrà preservare ma



Il primo cittadino Salvatore Falabella



La lista vincente

molto debole, sembrava recuperare. Alcune parole d'ordine (in primis l'antipittellissimo) stavano facendo breccia, almeno nei conciliaboli cittadini. Il rebus era anche la lista capeggiata da Concetta Iannibelli. Sulla carta la squadra era assai accreditata, la capolista appariva più che pronta al grande salto. Ma anche in questo caso il conteggio delle preferenze è stato chiaro. Il 'ritardo' con il quale la lista Iannibelli ha iniziato la campagna elettorale avrà certamente influito sull'esito finale. Ma non può essere stato solo questo il fattore determinante.

Ma cosa hanno concretamente affermato queste elezioni comunali che chiudono l'amara pagina commissariale?

Lagonegro vira a sinistra. L'elezione di Falabella inverte una tendenza di questi ultimi anni che ha visto la città dar fiducia al centro-destra. Questo dato politico è importante soprattutto se si tiene in considerazione quello che avverrà tra meno di un anno con le elezioni regionali.

La saga di Maria Di Lascio. I risultati l'hanno relegata al terzo posto, frutto anche delle questioni giudiziarie come lei stessa ha

le pietre d'inciampo non mancheranno. "Durerà poco" ha detto qualcuno a mezza voce, ... "qualche vice Re lo consiglierà male". Ma la freschezza e le qualità del 'sindaco ragazzino' non sono da sottovalutare. C'è da giurare che il nuovo sindaco dedicherà tutte le sue energie ad un progetto che caratterizzerà per sempre la sua vita.

La sua giovane età rappresenterà certamente la sua marcia in più. Molti sono a ricordarlo come esperto d'arte accompagnare turisti ed ospiti insigni nel territorio lagonegrese alla scoperta dei tanti tesori delle nostre valli.

Concetta Iannibelli. L'avvocata ha fatto un passo importante nella sua carriera politica. Certamente sarà riferimento per Lagonegro e per l'area. A posteriori forse avrebbe dovuto pazientare un altro pò. Avrebbe dovuto aggregare di più. Oggi dovrà ripensare alle strategie da mettere in campo. Forse qualche riflessione in più con "Cantiere Lagonegro" andava fatte così come andava certamente aperto un canale con Giovanni Santarsenio.

In conclusione: queste elezioni comunali hanno ridisegnato la mappa politica cittadina. Ci sono stati profondi scossoni e rinnovato

entusiasmo. Cambierà anche il clima turbolento degli ultimi anni. Salvatore Falabella dovrà iniziare a lavorare proprio su questo aspetto. Lagonegro è una città importante, un punto di riferimento per tutti. La sua capacità aggregativa passa anche per una ritrovata volontà di rapportarsi al territorio. Iniziando dai toni.

Il nuovo Consiglio Comunale di Lagonegro

Salvatore Falabella
 Daniela Citera
 Luciano Mastroianni
 Adelaide Spera
 Pina Manzolillo
 Emidio Franchino
 Mimmo Fortunato
 Umberto Di Novi
 Michela Flora

Concetta Iannibelli
 Anita Buldo

Maria Di Lascio
 Maria Palermo

I partigiani di Lauria tra Liberazione e Sanità



Un momento della conferenza

A cavallo tra il 25 aprile ed i primi giorni di Maggio l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione di Lauria-Valle del Noce è stata

protagonista di una serie di eventi importanti. In particolare il 26 aprile è stata festeggiata la Liberazione alla presenza delle istituzioni locali e

regionali. Di rilievo la presenza del Comandante dell'Esercito di Basilicata Biagio Ferraro residente proprio a Lauria. Gli onori di casa sono toccati ai presidenti dei partigiani Antonio Cosentino e Germano Fauceglia che hanno voluto organizzare, nei giorni successivi (il 4 maggio), una conferenza sulla sanità.

L'associazione ha spiegato che questa problematica è nelle corde dell'associazione da sempre vicino ai cittadini. Erano presenti i massimi vertici regionali dei sindacati che hanno evidenziato tutte le difficoltà ed i paradossi del sistema sanitario regionale che urge di una rivisitazione importante. Gli intervenuti hanno anche lanciato l'allarme sull'aggressività che dimostrano i privati in questo campo soprattutto perché la poca presenza pubblica e le lunghe liste d'attesa, lasciano spazio a quanti vogliono occuparsi della Sanità. Il sistema privato non va demonizzato ma non deve sostituire in alcun modo il 'pubblico' che dovrà continuare a garantire soprattutto la fasce più deboli.

Territori montani in primo piano a Lauria

Si è svolto nella Sala consiliare della Città di Lauria: un incontro sul ruolo e sulle funzioni sostenibili dei territori montani alla luce della nuova legge sulla montagna e sulle strategie forestali. L'incontro è stato promosso dal coordinamento delle Unioni dei Comuni della Provincia di Potenza in collaborazione con il progetto ITALIAE e U.N.C.E.M. (Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani).

Al confronto hanno preso parte il Sindaco e Presidente dell'Unione Lucana del Lagonegrese Gianni Pittella, i Presidenti Sinisgalli e Scattone delle Unioni Medio-Agri e Alto Bradano, la Presidente del Parco del Pollino Valentina Viola, Antonio Di Sabato, delegato dalla Provincia di Potenza, l'Assessore regionale Cosimo Latronico, il Prof. Romano di Unibas, Giovanni XILO coordinatore tecnico del Laboratorio Permanente del Progetto ITALIAE, Giovanni Vetrutto, Direttore Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché promotore del Progetto ITALIAE e Marco Bussone Presidente U.N.C.E.M.,

Un'occasione utile per le Unioni dei Comuni lucane per riflettere congiuntamente sui nuovi orizzonti del sistema forestale alla luce anche del PNRR e al Fondo nazionale di coesione che prendono in considerazione i territori montani.

Il Vicesindaco Giulio Labanca sulla Ciclovía

Il Vicesindaco di Lauria Giulio Labanca ha partecipato in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, all'incontro con i progettisti della Ciclovía "Magna Gecia" tratto lucano, attenzionando le questioni relative al tratto che interessa il territorio di Lauria.

Nello specifico, ha evidenziato le interferenze con la viabilità ordinaria presenti in località Pecorone, Cerasofia e Galdo ed altre criticità.

Inoltre, ha preso atto delle previsioni degli interventi previsti nel progetto di completamento il cui importo complessivo è pari a circa sei milioni di euro.

Lauria capitale degli scacchi



Sono stati accolti a Lauria circa centodieci tra giocatori e giocatrici impegnati nella gara regionale dei Campionati Studenteschi di scacchi 2023 provenienti dai due Istituti Comprensivi Lentini e Giovanni XXIII e dalle scuole primarie e secondarie di primo grado di Balvano, Baragiano, Oppido Lucano, Tramutola, Torraca Bonaventura e Potenza.

Grande era l'attesa per questa giornata e tanta l'emozione per una competizione che si "muove" tra strategie, concentrazione, abilità e tanta tensione.

Un plauso a tutti coloro che hanno reso possibile tutto ciò: al dirigente dell'I.C. Giovanni XXIII, Vito Carlomagno per l'ospitalità; alla vicepreside dell'I.C. Lentini Marilena Limongi; allo

speaker Pino Carlomagno; alla Proloco Lauria; al delegato FSI Mario Fiore e agli arbitri designati; al referente tecnico prof. Francesco Stoduto; agli insegnanti capitani/accompagnatori; a tutti gli organizzatori e ai giovani scacchisti.

Alla premiazione ha partecipato l'Assessore Gennaro Nasti che si è complimentato con tutti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla fase regionale Basilicata dei campionati studenteschi "trofeo scacchi scuola 2022-2023" ed ha ribadito l'orgoglio ed il plauso per aver portato a tanta partecipazione una disciplina sportiva così educativa e multidisciplinare come gli scacchi.

ANGELINA MANGO Esce il 19 maggio "Voglia di vivere" il nuovo album



Esce il 19 maggio per 21co/LaTarma Records "Voglia di vivere", il nuovo album di Angelina Mango, cantautrice del talent show di Canale 5 Amici di Maria De Filippi, già disponibile in pre-order (<https://AngelinaMango.lnk.to/vogliadiviverePR>) e distribuito da BMG.

L'album è anticipato dal nuovo singolo "Ci pensiamo domani", brano scritto con Fulminacci, Alessandro La Cava e Zef, in uscita il 12 maggio su tutte le piattaforme digitali e disponibile in pre-save (<https://AngelinaMango.lnk.to/cipensiamodomaniPR>).

La cantautrice nelle sue canzoni affronta temi come le inquietudini della GenZ, l'amore, il bisogno di libertà e il valore della famiglia, legando uno stile urban al cantautorato. Le sue influenze musicali, tra rap italiano e americano, R&B e musica strumentale, le permettono di spaziare tra generi diversi e di portare nelle sue produzioni freschezza e originalità. Nel corso della sua partecipazione ad Amici di Maria De Filippi, la cantautrice ha presentato la title track "Voglia di vivere", scritta a quattro mani insieme a Giorgio Pesenti e prodotta da Michelangelo, che ha già raggiunto oltre 4 milioni di stream, l'intensa ballad "Mani vuote", scritta da Angelina e prodotta da Canova e la coinvolgente "Ci pensiamo domani". Talento indiscusso dell'ultima edizione di Amici di Maria De Filippi, Angelina Mango si è fatta notare per voce e personalità mostrando puntata dopo puntata la sua poliedricità, interpretando brani inediti, over tra passato, presente e riscritture. Angelina è finalista di questa edizione del talent di cui è una delle protagoniste assolute, come dimostrano i numeri sui social: la cantautrice conta, infatti, 183mila follower su Instagram e 142mila follower su TikTok con oltre 2 milioni di likes. Durante il corso della semifinale #AngelinaMango è stato inoltre trend topic su Twitter. Questa la tracklist di "Voglia di vivere":

1. Ci pensiamo domani 2. Mani vuote 3. Voglia di vivere 4. Vita morte e miracoli 5. Eccetera 6. Nove maggio (live).

Riccardo Manfredelli



Buon compleanno

Auguri a Maria Rosaria Ferraro di Lauria

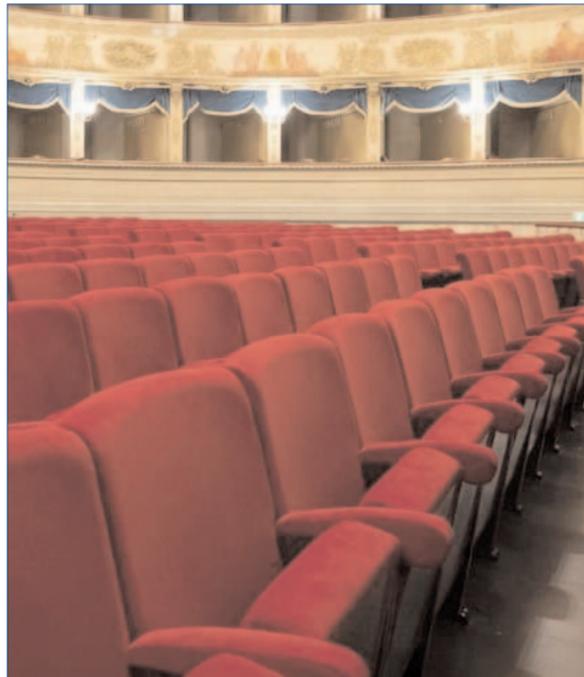
Il Cineteatro di Lauria può essere realtà. Annaspa il Palazzetto dello Sport

Gli ultimi due Consigli Comunali sono stati caratterizzati dalle analisi delle materie economiche oltre ad una serie di focus su opere pubbliche importanti.

Nei mesi scorsi abbiamo diffusamente evidenziato la forte volontà del sindaco di Lauria Gianni Pittella di dotare finalmente la città di una sala cineteatro. L'opera dovrebbe inglobarsi nell'attuale palazzo sorto in questo ultimo periodo nel Parco del Vincolato, all'altezza dell'Aias.

Questa realizzazione, da quanto emerso nel Consiglio pare più avanti rispetto alla ristrutturazione del Palazzetto dello Sport di Lauria. Le note vicende hanno frenato i lavori di riqualificazione che sono stati candidati anche con i fondi europei. Ma al momento il progetto langue. Anche in questo caso è evidente che prima o poi si dovrà provvedere ad un risanamento della struttura nel rispetto delle indicazioni delle autorità giudiziarie e soprat-

tutto tenendo in considerazione la famiglia drammaticamente coinvolta nella sciagura avvenuta negli anni scorsi.



L'INTERVENTO

“Lo stadio Rodolfo Mignone ha bisogno di manutenzione”

A seguito dei vari investimenti fatti sullo stadio Rodolfo Mignone è necessario provvedere con interventi mirati affinché quanto fatto non venga vanificato. Chiediamo all'amministrazione un ulteriore sforzo affinché vengano garantiti interventi di manutenzione straordinaria e piccoli investimenti per consentire allo sport di continuare ad essere elemento di attrattiva per l'intera area. Non è accettabile



Lauria, approvato il regolamento per il “controllo di vicinato”

Il Consiglio Comunale di Lauria ha approvato all'unanimità il regolamento per il controllo di vicinato. Il “Controllo di vicinato” è uno strumento di prevenzione della criminalità e di cultura della sicurezza, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata area e la loro collaborazione con le Forze di polizia statali e con la polizia locale. In sostanza si richiede, agli abitanti di una determinata zona, di alzare il livello di attenzione attraverso la consapevolezza di ciò che accade intorno a loro. Coloro che aderiranno avranno il compito di svolgere, in un'ottica di sicurezza partecipata, un'attività di osservazione con riguardo a fatti e circostanze che accadono nella zona di residenza, attinenti in particolare alla sicurezza urbana e al degrado sociale; segnalare le anomalie e le criticità; comunicare ai referenti coordinatori del gruppo (che a loro volta le inoltrano alla Polizia Locale) le situazioni ritenute di interesse.

E' ben precisato nell'atto regolamentare che i cittadini non devono intervenire direttamente in caso di reato né devono svolgere indagini;

non è consentita, inoltre, ogni iniziativa personale e qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio.

Nell'ambito della collaborazione il Comando di Polizia Locale e le altre Forze di Polizia presenti sul territorio s'impegheranno a promuovere un'adeguata informazione sull'attività e sulle finalità del progetto; l'Ente si impegna a segnalare l'attività dei gruppi di controllo di vicinato con specifica cartellonistica. L'attività svolta viene monitorata con cadenza annuale attraverso relazioni sull'andamento delle attività.

In occasione della approvazione del regolamento, il Sindaco ha espresso soddisfazione per la condivisione dell'atto da parte dell'intero Consiglio Comunale.

Ora spetta alla cittadinanza aderire, con appositi moduli già predisposti e a breve reperibili sull'albo on line della Città di Lauria. Si confida nel coinvolgimento di numerosi volontari, sempre nell'ottica di una partecipazione sempre più vissuta ed allargata.

(Fonte: Comune di Lauria)

nelle quali ho a lei sottolineato la necessità e l'urgenza di approvare la graduatoria relativa agli alloggi di Edilizia Economica e Popolare della Città di Lauria e procedere alla loro assegnazione, per rinnovare la mia richiesta e rimarcare l'assoluta priorità della questione. Non sfugge alla Sua sensibilità che è inaccettabile che famiglie bisognose che hanno i requisiti per essere assegnatari, ad oggi continuano a vedersi negato il loro diritto per ragioni burocratiche-amministrative che vanno assolutamente risolte.

Con la più viva cordialità e in attesa di sollecito riscontro.

(Fonte: Comune di Lauria)

Il Sindaco di Lauria sollecita l'Ater all'approvazione delle graduatorie degli alloggi

Il primo cittadino di Lauria, Gianni Pittella, ha inviato una nota al Presidente dell'ATER della Provincia di Potenza, dott. Vincenzo De Paolis, sollecitando lo stesso all'approvazione della graduatoria alloggi Ater. Di seguito la lettera integrale firmata dal Sindaco.

Gentile Presidente, faccio seguito alle ripetute cordiali telefonate



che dallo scorso mese di agosto, a causa di difformità rilevate, non sia più possibile disputare incontri di categoria. In merito, per il tramite della nostra consigliera Bruna Gagliardi, ci riserviamo di richiedere approfondimenti sullo stesso e su altri impianti, e di lavorare affinché queste problematiche vengano inserite tra le priorità da affrontare. Anche lo sport è territorio e il territorio ha bisogno dello sport, noi ci siamo e lavoriamo per questo.

*Angelo Lamboglia
Già Sindaco di Lauria*

Lutto

Sentite condoglianze alla famiglia Ielpo-Scaldeferri di Lauria per la perdita di **Maria Francesca**.

Lutto

Sentite condoglianze alla famiglia Cosentino di Lauria per la perdita di **Domenico**.

Lutto

Sentite condoglianze alla famiglia Manzo di Lauria per la perdita di **Luigi**.

Giovanni di Pecorone conquista il Cielo ed il pantheon cittadino

Il ristoratore famoso in tutta Italia per un locale nel quale si esaltava l'accoglienza e la qualità delle pietanze

Il Santuario del Lentini ha accolto il feretro di Giovanni Di Lascio. Era meglio conosciuto come "Giovanni a Pecorone". Pur se di primo pomeriggio domenicale, la chiesa era gremitissima di familiari ed amici presenti per onorare una persona che ha contribuito al buon nome di Lauria.

Il suo ristorante era un vanto per la città e per l'intera Basilicata. La cura nella preparazione delle pietanze aveva scavalcato i confini locali e regionali; tanti erano gli estimatori del locale a cui non pesava 'deviare' dall'autostrada per godere di qualche ora di assoluto relax con i piatti tipici preparati per decenni da Giovanni, dall'amata moglie e dai familiari.

I fusilli erano il cavallo di battaglia del ristorante noto per tutto quanto fosse 'paesano' e di qualità. L'ammirazione riguardava anche personaggi famosi che nel corso degli anni hanno frequentato con assiduità il locale. Tanti i cantanti, gli attori, i politici. Indimenticabile la serata con il futuro presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

I nipoti, visibilmente emozionati, hanno voluto ricordare le peculiarità del nonno a partire dallo spirito di accoglienza. Chi varcava la soglia del ristorante si trovava subito a proprio agio, godeva del clima di familiarità. Giovanni era una persona rigorosa, dall'alto senso del sacrificio. Le levatacce mattutine fanno parte di un lavoro che diventa una vera

e propria missione. Il sindaco Pittella, dopo l'omelia de parroco don Michelangelo Crocco, ha voluto sottolineare l'intuizione di aprire un piccolo *punto ristoro* in occasione dei lavori autostradali nel 1967; quell'idea si dimostrò vincente e foriera di frutti copiosi.

Quel ristorante diventava, con il passare degli anni, qualcosa di più di un semplice locale, rappresentava una delle amine di Lauria...l'ambasciata del gusto locale!

La commozione in chiesa è stata davvero grande, i figli hanno abbracciato i tanti amici orgogliosi di una partecipazione così numerosa. Gianni Pittella ha spinto nel suo intervento sul valore del lavoro e dei sacrifici che si devono compiere per raggiungere degli obiettivi. Giovanni può essere senza dubbio un esempio per tanti giovani che hanno bisogno di punti di riferimento importati.

Giovanni aveva 91 anni, la sua voce baritonale l'ha retto fino alla fine. Il suo stile era inconfondibile, cortese, sicuro di sé, gentile con tutti.

Coma ha evidenziato il sindaco, certamente Giovanni farà parte del pantheon lauriota, di



Giovanni Di Lascio

quel luogo dove prendono posto quei cittadini che hanno dato tanto alla città.

La Parrocchia San Giacomo di Lauria ospita il gruppo "Fraternità"

Nelle settimane scorse la Parrocchia guidata da don Luigi Tuzio ha ospitato il gruppo "Fraternità". Questa nuova realtà si sta estendendo in tutta Italia e sta amalgamando sempre più giovani. Questo particolare carisma è stato valorizzato nell'incontro che si è svolto nei saloni dell'Immacolata Concezione. Le iniziative sono poi culminate, la domenica mattina successiva, con la Santa Messa arricchita dalla presenza di 50 ragazzi.

In loro rappresentanza alcuni hanno evidenziato il loro cammino di fede che spesso è stato tortuoso e difficile.

Jacopo di Busto Arsizio ha raccontato la sua esperienza che ad un certo punto lo stava annientando. L'incontro in oratorio ha permesso al ragazzo lombardo di risalire la china e tornare a scommettere sul futuro.

Don Luigi Tuzio, ancora una volta, ha avuto una grande intuizione 'contaminando' i ragazzi di Lauria con un gruppo eterogeneo, proveniente da tutto Italia, con tanto desiderio di raccontarsi.

Importante è stato anche lo spirito di acco-



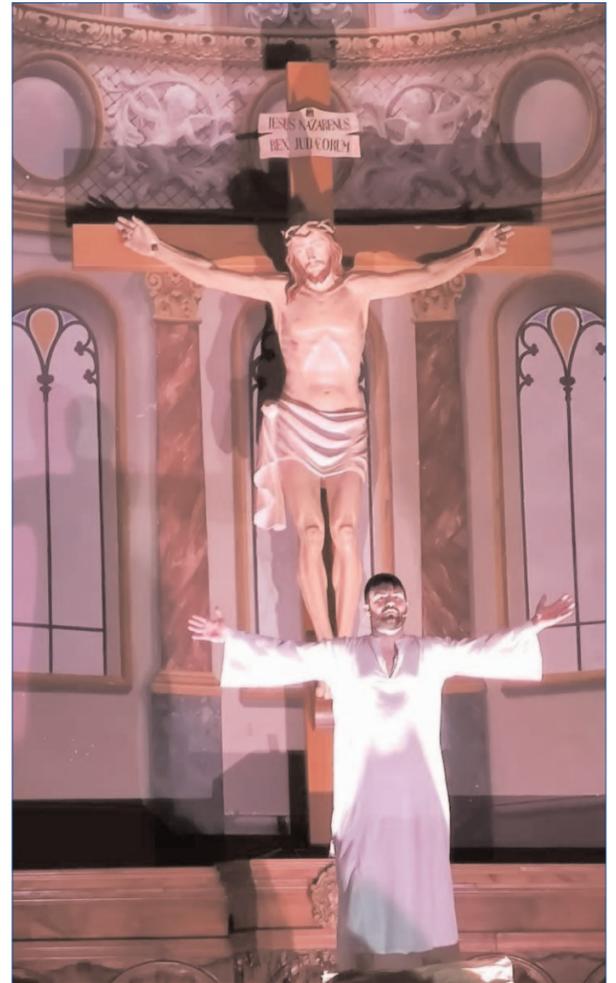
Foto di gruppo scattata da Pasquale Crecca

glienza con dei momenti conviviali dalle suore vincenziane, sempre pronte a mettersi a disposizione della parrocchia.

L'evento si è concluso in piazza San

Giacomo dove è terminata nel migliore dei modi l'iniziativa parrocchiale dal respiro nazionale, che ha potuto contare su un'ampia partecipazione popolare.

Immagini delle Vie Crucis tra Pecorone e Lauria centro



Storie di donne

Carmina Ielpo è un esempio di docente con una visione della Scuola aperta alle innovazioni



di **GINETTA SCALDAFERRI**

La nostra esistenza, unica e irripetibile, può assumere i contorni di una meravigliosa avventura se riusciamo a darle un senso, a viverla con slancio ed entusiasmo, dedicando del tempo ai

propri interessi e coltivando quelle passioni, fonti di motivazione e di energia, che ci permettono di ascoltarci e di esprimerci.

Stimolare la curiosità e il pensiero creativo degli alunni è la passione che ha contraddistinto l'attività d'insegnante di Carmina Ielpo, stimata e apprezzata collega della Scuola primaria.

Un suo motto potrebbe essere: "Amo imparare quanto amo insegnare".

Carmina ha vissuto l'infanzia nella contrada Cona di Lauria, a contatto con la natura, assistendo ai lavori agricoli che i genitori, contadini mezzadri, svolgevano nella proprietà della famiglia Fuscaldo. La sua casa, in cima ad un'erta salita denominata "Rusciano", era situata nei pressi dell'antico arco del cimitero del Rione Superiore di Lauria. Ogni mattina, insieme ai bambini del vicinato (tutti maschietti), si recava a piedi alla scuola "G. Marconi", nel centro storico del paese. Il ritorno, considerata la salita, richiedeva un grande sforzo, anche perché spesso le toccava portare la cartella di un compagno fragile, che aveva bisogno di essere aiutato.

Terminata la Scuola Media, Carmina si trasferì a Maratea dove frequentò l'Istituto Magistrale nel collegio De Pino, conseguendo il diploma.

Iniziò, a piccoli passi, la sua carriera di insegnante: quindici anni di supplenze da precaria, durante i quali frequentò corsi di formazione, che le permisero di ottenere il diploma di assistente sociale e la specializzazione per l'insegnamento ai bambini disabili. Ebbe poi l'immissione in ruolo, con prima sede a Genzano di Lucania e l'anno successivo a Moliterno.

La Scuola, intanto, si apriva a nuove esperienze in campo didattico e metodologico con le funzioni strumentali, denominate anche funzioni obiettivo, incarichi affidati ai docenti che ne facevano domanda e che possedevano particolari competenze e capacità.

Era l'anno 1999. Nel Primo Circolo didattico di Lauria furono proposte due figure obiettivo. Tutti gli insegnanti ambivano alla figura obiettivo numero 1, escludendo la numero 2 che riguardava l'ambito multimediale.

Carmina non aveva nessuna competenza di informatica, ma, impegnandosi in una sorta di



Carmina Ielpo, a destra il giorno della Laurea a Roma a Tor Vergata

sfida con se stessa, volle mettersi alla prova. Sono queste le sue parole:

"I figli erano grandi, potevo disporre del mio tempo libero. Era uno stimolo forte per avvicinarmi al computer e ad internet. All'inizio usufruii della guida di un preside che, avendo fatto un corso di informatica, si mise a disposizione.

Contemporaneamente seguii corsi di formazione in GARAMOND, una delle prime piattaforme che offriva formazione a distanza con la possibilità di collaborare con altri corsisti. Conobbi così la collega Barbara di Vicenza con la quale feci il primo progetto, con l'obiettivo di accomunare le classi nel conoscere le peculiarità dei castelli dei nostri rispettivi territori".

La frequenza di un corso di formazione a Lagonegro per le funzioni obiettivo e la collaborazione con le altre colleghe funzioni obiettivo del Primo Circolo, Lentini, e del Secondo Circolo, Giovanni XXIII, portarono alla stesura di un progetto sulla continuità tra i vari ordini scolastici: dal nido alla scuola media.

Il progetto, considerato innovativo e all'avanguardia, fu selezionato tra i migliori e le offrì la possibilità di partecipare a un incontro a Firenze, all'Indire (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa), dove ebbe modo di confrontarsi con molti docenti dell'Area 2 provenienti da varie parti dell'Italia. Intanto cresceva sempre di più il desiderio di scoprire le innovazioni nel panorama scolastico connesse al campo multimediale, di conoscere nuove opportunità che consentissero di poter uscire dalle mura dell'aula per aprirsi a nuovi e più stimolanti "orizzonti".

Nell'anno 2006 venne a conoscenza della



possibilità di fare gemellaggi europei sulla piattaforma "eTwinning" (e elettronico, twinning gemellaggio).

Tante erano ancora le difficoltà di collegamento internet, specialmente dalla Scuola, ma Carmina trovò la soluzione utilizzando il proprio computer e la penna USB per avere la connessione.

Con il primo progetto "World-tour...conoscere, comunicare, educare alla cittadinanza attiva", realizzato in collaborazione con una scuola dell'Asturias-Spagna, meritò il certificato di qualità europeo (quality label) e la pubblicazione del lavoro tra le buone pratiche dallo staff nazionale Indire. Fu anche selezionata per partecipare alla Conferenza Internazionale a Bruxelles.

Fu questo il primo di una lunga serie di viaggi all'estero.

L'intensa e gratificante attività professionale rafforzò il desiderio di laurearsi, un sogno tenuto a lungo nascosto in un cassetto. L'occasione si presentò quando, per un corso di specializzazione per le funzioni strumentali era richiesta la laurea.

Frequentando l'Università a distanza (Scuola IaD) di Tor Vergata, si laureò, nel 2010, in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", con una tesi sperimentale sullo studio dell'educazione civica in Italia dal dopo guerra in poi, portando l'esperienza in "eTwinning".

Tanti i progetti europei sviluppati, con la sua classe e in collaborazione con altre classi del 1° Circolo di Lauria, molti dei quali con il riconoscimento di qualità europeo.

Carmina ha maturato, man mano, sempre di più la convinzione dell'alto valore formativo

(continua alla prossima pagina)

(continua dalla pagina precedente)

dei Progetti Europei: la condivisione di attività e di esperienze comuni è fondamentale per conoscersi e conoscere il territorio di appartenenza di ogni popolo.

Il suo pensiero:

“Il cittadino europeo si forma a scuola. Attraverso i gemellaggi si conoscono usi, costumi, stili di vita, organizzazione sociale e scolastica dei Paesi con cui si lavora. Supportati e sapientemente guidati dall’insegnante, gli alunni sono motivati ad interagire con un’altra classe di bambini come loro che svolgono le stesse attività in uno scambio continuo di conoscenza. Scoprono che la lingua italiana non è universale per cui il gemellaggio diventa palestra per la pratica della lingua inglese e la conoscenza di altre lingue europee”.

Grande la sua soddisfazione quando un bambino di prima classe, guardando la carta geografica e compitando la parola Malta, esclamò: “Maestra, qui vivono i nostri compagni che lavorano con noi!”.

In occasione dei cinque anni di “eTwinning” Carmina organizzò, insieme alla collega Mariateresa Lauletta, una manifestazione in villa con tutte le classi della “Marconi”, presentando un nuovo progetto. L’evento fu apprezzato ed ebbe il primo posto tra gli eventi realizzati in tutta Italia.

Nel dicembre 2010 fu invitata a Firenze per ricevere il premio alla carriera “eTwinning” per i progetti realizzati nel quinquennio.

L’avventura vissuta in “eTwinning” è stata per Carmina un’esperienza oltremodo formativa e gratificante, che le ha permesso di frequentare corsi di formazione e di conoscere molti colleghi italiani ed europei. Nel 2009, le fu conferita la nomina di “Ambasciatore eTwinning”, entrando a fare parte dello staff regionale “eTwinning” per la formazione.

Nel 2011, partecipò alla conferenza interna-

zionale a Budapest. Nello stesso anno prese parte a un progetto “Comenius” (gemellaggio tra Paesi europei che contempla anche incontri in presenza di alunni e docenti). Il progetto prevedeva un incontro preparatorio in Inghilterra. Partì da sola, portando con sé una mappa per giungere a destinazione fornita da una collega della Lituania.

Il progetto Comenius fu approvato e con gruppi di colleghe partecipò ad altri incontri



Carmina con il marito, la figlia e il genero

in Lituania, Polonia, Spagna e Turchia. Nel 2013 fu insignita del “Premio Nazionale eTwinning” per un progetto di storia, sviluppato in collaborazione con una collega della Spagna e una collega di Roma.

Le sue parole: “Abbiamo studiato storia insieme, abbiamo costruito mappe concettuali in italiano, inglese e spagnolo, un ebook dove abbiamo raccolto le varie attività svolte”.

Carmina è un esempio di docente con una visione della Scuola aperta alle innovazioni e ai cambiamenti di una società in continua evoluzione, in grado di interagire, in un mondo globalizzato, con realtà diverse per collocazione geografica e per formazione culturale e sociale.

E’ proprio con questo obiettivo che collaborò ad altri progetti “Erasmus +”.

La convinzione di avere operato per l’evoluzione di un Progetto di Scuola più rispondente alle esigenze delle nuove generazioni emerge dalle sue parole:

“Sono stati anni ricchi di scambi culturali e di incontri sia a Lauria che in altri paesi europei: Portogallo, Inghilterra, Finlandia, Spagna, Grecia, Repubblica Ceca, Romania e Turchia. Ho visitato molte scuole europee. L’emozione di entrare in una scuola europea,



conoscerne l’organizzazione, non ha prezzo. Lo scambio serve a noi docenti per il confronto di idee e di metodologie in una continua formazione tra pari e serve agli alunni per allargare i propri orizzonti. Certo, richiede molto lavoro al di fuori delle ore di insegnamento: io ho regalato alla Scuola molte ore del mio tempo libero”.

Oggi, Carmina è in pensione, circondata dall’affetto del marito Giampietro, dei figli Floriana e Pasquale e della nipotina Viola.

Dedica molto del suo tempo al volontariato. E’ proprio in questa ottica che continua ad interessarsi di progettazione europea. E’ recente la notizia dell’accreditamento “Erasmus +”, per la mobilità degli adulti, all’associazione MOV, della quale è una attiva e solerte socia.



Festa di pensionamento giugno 2021



Visita in Lituania



Premio internazionale “eTwinning” a Firenze nel 2013



Premio alla carriera “eTwinning” a Firenze nel 2010

Rotary e Inner Wheel di Lauria insieme per la scuola

di ISABELLA DI DECO

Continuano l'attenzione e l'impegno del Rotary Club di Lauria e dell'Inner Wheel Club di Lauria verso la formazione delle nuove generazioni in sinergia con l'istituzione scolastica.

I due club, che da tempo mettono al servizio del nostro territorio idee, esperienze e competenze, nei giorni 15 e 16 marzo, hanno, infatti, incontrato gli alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria di I grado "Lentini" proponendo, in collaborazione con l'A.S.P. Basilicata, il progetto di educazione alimentare "Mi Nutro". Tale progetto, affrontando la tematica dell'alimentazione nelle sue molteplici articolazioni, ha mirato a guidare gli alunni lungo un percorso che li porti ad acquisire un atteggiamento più consapevole e responsabile rispetto al cibo e ad adottare stili di vita sani ma anche rispettosi dell'ambiente. Ampio spazio, infatti, è stato riservato a temi di stringente attualità quali lo sviluppo sostenibile, l'impronta ecologica del cibo e lo spreco alimentare per fornire agli alunni le informazioni necessarie a raggiungere la consapevolezza di essere futuri cittadini che abiteranno il mondo e, come tali, futuri consumatori in grado di orientare le proprie scelte.

Numerosi e di qualità gli interventi e i contributi offerti in classe dai relatori che hanno sollecitato negli alunni curiosità e riflessioni intorno ai temi affrontati. Il dott. Gennaro Nasti, Presidente incoming del Rotary Lauria, si è soffermato sul valore del cibo e sullo spreco alimentare, che mette a dura prova le risorse naturali e danneggia l'ambiente, e sullo stretto legame che esiste tra scelte alimentari e salute del nostro pianeta: il cibo ha un'impronta ecologica e quindi, solo attraverso una dieta varia e bilanciata, basata sulla stagionalità e su un ridotto apporto di proteine animali, ciascuno di noi può incidere in modo significativo sulle emissioni di CO2 e sul consumo idrico. Mangiare bene, fa bene anche al nostro pianeta!

Dello stesso tenore l'intervento della Presidente dell'Inner Wheel Isabella Scaldaferrì che, partendo dall'Agenda 2030 e dai 5 concetti chiave su cui si basa (persone, prosperità, pace, partnership, pianeta), ha definito lo sviluppo sostenibile come modello di sviluppo responsabile in termini economici, ambientali e sociali. Si è poi soffermata sull'obiettivo 2 "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", mettendo in evidenza che, sebbene l'incidenza della fame nel mondo sia diminuita negli ultimi anni, ci sono ancora milioni di persone che soffrono di denutrizione.

Il concetto di sostenibilità riguarda anche il cibo. La F.A.O. parla, infatti, di alimentazione sostenibile: scegliere cibi che tutelano le



Alcune immagini dell'evento

risorse ambientali permette di ridurre gli sprechi, limitare il consumo di acqua, suolo ed energia e prediligere la sicurezza nutrizionale rispettando la biodiversità. Il nostro comportamento di consumo, quindi, può fare la differenza perché in un mondo sostenibile ogni persona conta.

L'intervento del dott. Alberto Dattola, Direttore del distretto della Salute di Lauria, sull'importanza di adottare corretti stili di vita ed evitare comportamenti a rischio, ha portato gli alunni a riflettere sulla differenza tra dipendenze patologiche da sostanze (droga, fumo, alcol) e dipendenze comportamentali (ludopatia, cellulare, videogiochi, internet). Ampio spazio è stato dedicato al consumo di alcol e ai problemi alcol correlati. Il dott. Dattola è stato fermo nel comunicare ai ragazzi che l'alcol è una droga e, come tale, modifica la percezione della realtà, provoca dipendenza, induce tolleranza e causa pesanti conseguenze a livello fisico, psicologico, sociale e relazionale. Il consumo di alcol è un problema spesso sottostimato, eppure sempre più giovani assumono sostanze alcoliche e i danni, rispetto a una persona adulta, sono maggiori. I giovani, infatti, hanno una massa corporea più piccola degli adulti e quindi la sostanza alcolica è meno diluita. Infine il sistema preposto al metabolismo dell'alcol, che ha sede nel fegato, nei giovani è immaturo, quindi le sostanze tossiche si accumulano

e provocano danni più rapidamente, più precocemente e in modo irreversibile.

Sull'importanza dell'attività fisica e sportiva si è soffermata la dottoressa Maria Luisa Sgalambro, Medico chirurgo specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione, che ha illustrato ai ragazzi la piramide dell'attività motoria e spiegato i benefici di un esercizio fisico regolare in un periodo, quale quello dell'adolescenza, di profondi cambiamenti. Purtroppo sempre più frequentemente accade che l'attività motoria venga abbandonata nell'adolescenza a causa della dipendenza dai dispositivi digitali o degli impegni scolastici.

Eppure l'impatto positivo del movimento sulla salute e sul benessere è innegabile: l'attività fisica, infatti, aumenta il senso di autoefficacia e migliora la percezione dell'immagine corporea; agisce sul sistema metabolico, muscolo-scheletrico, sul cuore e sulla salute mentale (ansia, iperattività, qualità del sonno e disturbi dell'umore). La dieta ha un

ruolo fondamentale nell'attività fisica e sportiva: un'alimentazione sana, varia ed equilibrata serve a soddisfare i particolari bisogni energetici e nutrizionali di chi fa regolarmente movimento.

Il dottor Luciano Scavone, nutrizionista del D.C.A. e del territorio, ha fornito ai ragazzi utili e preziose indicazioni in merito alla corretta alimentazione da seguire in una delicata fase di crescita quale quella che stanno vivendo. Attraverso dei grafici esplicativi ha dimostrato come negli ultimi vent'anni le abitudini alimentari si siano modificate, virando in maniera sempre più decisa verso cibi ricchi di grassi, zuccheri e proteine animali con inevitabili ripercussioni sulla salute. Non trascurabile il peso della pubblicità e dei media che veicolano messaggi non sempre coerenti con un'alimentazione sana ed equilibrata, ma piuttosto dettati da interessi commerciali.

Tutti gli interventi sono stati coinvolgenti e hanno suscitato vivo interesse negli alunni che hanno interagito con i relatori, colto gli stimoli offerti e posto domande volte a soddisfare le proprie curiosità rispetto a un tema di cui riconoscono l'importanza.

Il progetto è stato un'ulteriore dimostrazione di quanto la promozione e lo sviluppo di sinergie operative tra scuola, enti e associazioni del territorio possano essere efficaci e proficue.

Il viaggio di Rocco Papaleo verso le sue origini

Un intenso percorso interiore nell'ultimo film dell'attore/regista di Lauria

di **FRANCO FUCCI**

E' stato il fenomeno cinematografico del mese di aprile, almeno a giudicare dai risultati lusinghieri del botteghino e alla buona considerazione della critica. A dispetto dei tanti film usciti nelle sale nello stesso periodo, sia



I protagonista Rocco Papaleo in una scena del film

italiani che stranieri, l'ultimo lavoro di Rocco Papaleo - Scordato - è stato molto visto, un po' in tutta Italia. Sarà la curiosità, la simpatia naturale di Rocco attore, oppure le comparsate promozionali su Rai 1 e l'inedita "accoppiata" con la cantante Giorgia, fatto sta che tanta gente si è lasciata attirare da questo "Scordato". E la gran parte di questi spettatori incuriositi, avrà scoperto forse di trovarsi di fronte a qualcosa di diverso, rispetto alle commedie ed ai personaggi originali, surreali, strampalati, che di solito si ricollegano alle interpretazioni ed anche un po' alle regie di Papaleo.

In verità quando in sala finisce il film, non ti vuoi proprio alzare dalla poltrona. Questa faccia di Orlando/Rocco, protagonista del film, questa faccia stralunata e stanca, e così espressiva del buio più profondo, è veramente magnetica, e vorresti continuare a seguirlo, questo accordatore "scordato" di Lauria, nella camminata liberatoria finale.

Un Papaleo serio e impegnato - questo hanno scoperto gli spettatori in sala - sorprendente, duro, durissimo, ma anche lirico, musicale, (musica, canto, poesia, anima), essenziale e quasi elementare nella sua crudezza, nel suo umorismo sulfureo e nella sua profonda sensibilità.

Il viaggio verso le origini, un ritorno geografico, da Salerno a Lauria, passando per Maratea, verso il luogo della nascita e dell'infanzia, è nel contempo un viaggio tutto interiore, che il protagonista compie, accompagnato dal suo io-ragazzo, verso la liberazione dal dolore sordo di sempre, attraverso il per-

dono, e verso l'autenticità e la leggerezza.

Individuale e personale come percorso, ma anche un po' universale, comprensibile a qualunque latitudine, al di là del posto - dei posti - dove si svolge la vicenda specifica, e al di là della parlata e del dialetto, spesso in evidenza nel film.

Ad accompagnare Orlando nel suo viaggio tanti bei personaggi e bravi attori (in gran parte attori lucani, e va sottolineato come ulteriore merito di Papaleo): la taumaturgica Olga/Giorgia, delicata presenza ad alta intensità musicale, il giovane Orlando/ Simone Corbisiero, necessario alter ego giovanile, la mamma dolce e affettuosa Giacomina/Manola Rotunno, la sorella amata/odiata Rosanna/Angela Curri, l'automobilista sopra le righe Giuseppe Ragone, Antonio Petrocelli il professore ideologo, insieme a tutti gli altri. Di contorno, tanti i volti di persone, di Lauria

e anche di Lagonegro, tra cui si riconosce l'attrice Maria Pia Papaleo nel ruolo della suora direttrice del coro, e poi ancora Antonello Lauria e Giuseppe Falcone nella band musicale della giovinezza, Vito Rossi e Ruggero Cozzi nella piazza di Lauria inferiore ed ancora Valerio Savino, Costantino D'Alessandro, Biagio Cozzi.

Per gli spettatori del Lagonegrese Scordato è un film diverso, che si gusta in modo particolare.

Dopo le scene girate a Salerno, suggestivi dall'alto il mare e la costa di Maratea; ma fanno bella figura anche l'invaso di Senise, le strade di Lauria, la piazza di Lauria inferiore, la villa a Superiore e tanti altri posti. Lo spot per i luoghi c'è, eccome. E' c'è anche forse una certa non si sa se più rabbia o più delusione, per certe arretratezze o insensibilità. Ma al regista non interessa forse tanto

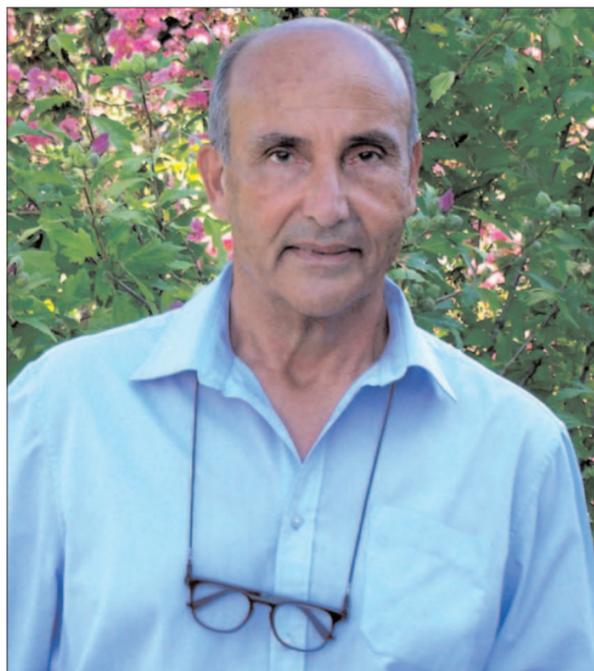


Gli attori Manola Rotunno, Simone Corbisiero, Giuseppe Ragone, Angela Curri e i piccoli Iacopo Velardi ed Elisa Gallo, in una pausa di lavorazione



Uno scorcio della costa di Maratea in una scena del film

denunciare o documentare, quanto raccontare, e i luoghi sono strettamente funzionali agli stati d'animo. Gli scenari sono rarefatti: scorci, angoli, strade vuote, che si ripopolano solo nel ricordo degli eventi importanti del passato. Il tutto è un po' lo specchio dell'animo di Orlando, questo accordatore "scordato", che a un certo punto, deve, suo malgrado, uscire dall'afasia, accettare di farsi "accordare", proprio come lui stesso fa con i pianoforti, e ritornare man mano in se stesso, per sciogliere i nodi, primo fra tutti il rapporto con la sorella, e ritrovare le ragioni per vivere.



Diario civile di Gerardo Melchionda

Mi rivolgo a voi perché ricoprite la carica istituzionale da tempi imprecisabili. Mi rivolgo a voi senza voler giudicare il vostro operato e senza entrare nel merito delle vostre scelte politiche, né, tanto meno, esprimere un giudizio sul vostro operato amministrativo. Nulla mi accomuna a voi e se mi permettessi di avanzare delle critiche al vostro operato non sarebbero prese in considerazione da alcuno. Allora qual è lo scopo di questa lettera pubblica? Convincervi che si può fare a meno del vostro impegno politico-istituzionale, che è giunto il momento di mettervi da parte non perché non siete capaci (non è il vostro operato che intendo valutare), ma per permettere ad altri di poter contribuire alla crescita delle comunità.

Un bravo amministratore utilizza la politica come dispositivo per generare "futuro buono", per questo deve misurarsi con i significati che si generano attraverso la propria azione. Occorre recuperare il significato della parola "consenso" scardinando quel riduzionismo che oggi spesso condiziona e depotenzia il valore dell'agire politico.

Il consenso politico, fuori dalla cabina elettorale, non può ridursi ad un vago "appeal" e ad una "percezione positiva" che i sondaggi certificano, ma deve tendere alla "condivisione del significato" (con-senso) di ciò che si propone. C'è una forte domanda di buona politica, di politica che ascolta, che non va a caccia di "audience" ma di dialoghi.

In altri termini, la politica ha bisogno di rigenerare una nuova relazione con la società per riuscire poi a con-dividere e co-produrre significati.

L'azione che cerca il consenso rinunciando a generare senso, produce incertezza e la percezione che il meglio sia alle nostre spalle. Voi credete di rappresentare il meglio, siete convinti che amministratori come voi non ce ne siano e presumete di essere legittimati nel vostro ruolo solo perché avete un consenso.

Uno dei compiti dei sindaci, dei consiglieri regionali, dei parlamentari, durante il proprio mandato o legislatura, è quello di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata alla politica e all'impe-

LETTERA APERTA AI TANTI POLITICI CHE PRENDONO IL POTERE CON L'INTENZIONE DI NON ABBANDONARLO

gno istituzionale non quello di dimostrare che non vi sono alternative al proprio operato. Voi dovrete cogliere l'occasione che vi è stata offerta per rivolgere ai giovani una richiesta di aiuto a identificare le modalità più efficaci per rilanciare la politica e cogliere democraticamente le nuove occasioni di crescita. Ai pochi giovani che restano nei nostri paesi e che frequentano, meravigliosamente, le nostre scuole dovrete chiedere aiuto per riempire la loro vita di senso, di significato, di vita. Pensando a loro dovrete pensare anche alla politica centrale, perché in questo momento in Italia ci sono oltre due milioni di giovani che hanno terminato la scuola e che non trovano lavoro. Voi state contribuendo, con la vostra presenza fissa nelle istituzioni, a costruire una società che si preoccupa dei giovani, ma non se ne occupa. Voi avete sostituito gli uffici dell'impiego, siete bravi a dar dei posti, ma non di far posto ai giovani. La dimensione del servizio sociale è oggi in forte crisi ed è una crisi in cui la politica ha molte responsabilità. Il servizio sociale è stato mortificato, lo dicono i dati, crescono emarginazione, fragilità e solitudine. L'istruzione e la conoscenza devono essere maestre del cambiamento, invece sono utilizzate per il vostro successo elettorale. Oggi gli adolescenti chiedono il diritto alla fragilità.

Anche la politica deve intervenire in questa direzione, per andare incontro ai dubbi, agli interrogativi che i nostri ragazzi manifestano. Dobbiamo fare in modo che la legalità non diventi un idolo. È un fattore importante per la crescita umana, sviluppo sociale, ma bisogna fare in modo che si traduca nella quotidianità dei nostri percorsi.

C'è bisogno di educarci al rispetto delle regole, ma per fare questo è necessario che ci assumiamo la nostra parte di responsabilità. Voi vi professate cristiani, ed è bello, ma non basta, dovete anche essere buoni cittadini. Noi dobbiamo cercare di impegnarci a costruire una cittadinanza vera. La legalità non è l'obiettivo, ma lo strumento per raggiungere un altro scopo che si chiama giustizia, sociale e ambientale. E non c'è legalità senza uguaglianza.

Sono consapevole che la questione non riguarda solo voi, ma interpella la società nel suo complesso, in un momento in cui ampie fasce del mondo giovanile sembrano scegliere o subire il destino di non trovare una collocazione precisa. Voi, però, dovete dare l'esempio, è un vostro compito istituzionale oltre che morale.

Voi credete di fare i sindaci o ricoprire cariche pubbliche a vita solo perché qualcuno vi vota o perché qualcuno vi propone? "Il potere logora chi non ce l'ha" diceva Giulio Andreotti, uno tra i più scaltri statista della Repubblica italiana, rubando l'aforisma a un altro noto politico di qualche secolo fa, Charles Maurice de Talleyrand.

Il potere in assoluto non esiste, non è niente, senza disporre dei mezzi concreti dell'esercizio del potere e voi avendo deciso di mantenerlo a tutti i costi siete, ormai, accecati dal potere e non riuscite a vedere altro. Avete sostenuto

partiti diversi pur di mantenerlo e oggi se qualcuno vi chiede chi siete? Potrete solo dire <<Sono il Sindaco del paese! Sono l'onorevole, Sono il Consigliere, ecc ... >>. Che cosa rimane delle vostre idealità, se le avete avute, come riferimento delle vostre scelte di vita?

Ricordate che il potere è fondato sulla mancanza di reciprocità, il potere è sostanzialmente asimmetria informativa e relazionale, è una pretesa fedeltà unidirezionale, il potere può quindi portare all'asservimento morale, alla tirannide se non limitato dalla forma che ne legittima la sostanza, impedendo l'assolutizzazione delle decisioni e il loro non ritorno. Io preferisco il potere come sapere, nato dal porsi domande al fine di produrre e sviluppare conoscenze e quindi informazioni valide e accettate come vere dalla collettività, la quale su queste viene a organizzarsi. Quante volte avete sostenuto che <<se i cittadini mi votano, significa che mi vogliono, non rubo niente a nessuno. Quale strumento di cambiamento è migliore e più democratico del voto?>> E' vero, ma siete sicuri che la gente vi voti perché voi siete i migliori? E se vi votasse perché ha paura di voi o perché attende un piacere da voi? L'unico modo per allontanare le paure o per evitare che il voto diventi merce di scambio è non saldarsi alla poltrona è accettare la logica dell'alternanza. E se credete di essere bravi e capaci di poter dare ancora, pensate che ci sono tante persone nuove che possono fare meglio e di più. Se vi state convincendo che siete i migliori amministratori possibili, non vi illudete, non siete i migliori amministratori, i migliori deputati o senatori, siete solo gli unici candidati, perché avete fatto il vuoto intorno a voi. Gli altri, forse i migliori, non si sono candidati.

Chiedo, per concludere, che voi lasciate i vostri incarichi, a fine mandato o fine legislatura, che concludiate la vostra carriera istituzionale facendo davvero "largo ai giovani", non solo come slogan retorico, ma in una condizione di sostenibilità nel tempo, come capacità di disporre l'oggi verso il domani.

Non vi sto chiedendo di cessare il vostro impegno politico, perché la politica non si potrà mai lasciare, vi chiedo di smetterla di "condizionare" gli elettori con le vostre candidature.

Nei momenti di transizione, come quello attuale, dove i partiti non sono più un filtro e in genere si cercano le candidature dei forti e dei ricchi, è bene che si crei un clima contributivo, poiché è compito di tutti attivarsi, partecipando e condividendo proposte utili: la capacità di un Paese di saper affrontare le sue crisi politiche passa, infatti, dal ruolo attivo giocato dalla società. Osservando ciò che accade in questa fase politica in Italia il problema sembra essere opposto: non sono tanto le proposte e la vitalità di una società a mancare, quanto l'apertura e la disponibilità della politica ad includere e fertilizzare ciò che dal basso emerge.

Per uscire dal torpore e rompere questa coltre di "apatia" della ragione, serve uno scatto in avanti, un atto di coraggio. Anche la rinuncia ad una candidatura o ad accettare un incarico istituzionale può essere un atto di coraggio.

Ilaria Sanseverino figlia dell'Ammiraglio era devotissima di San Giacomo

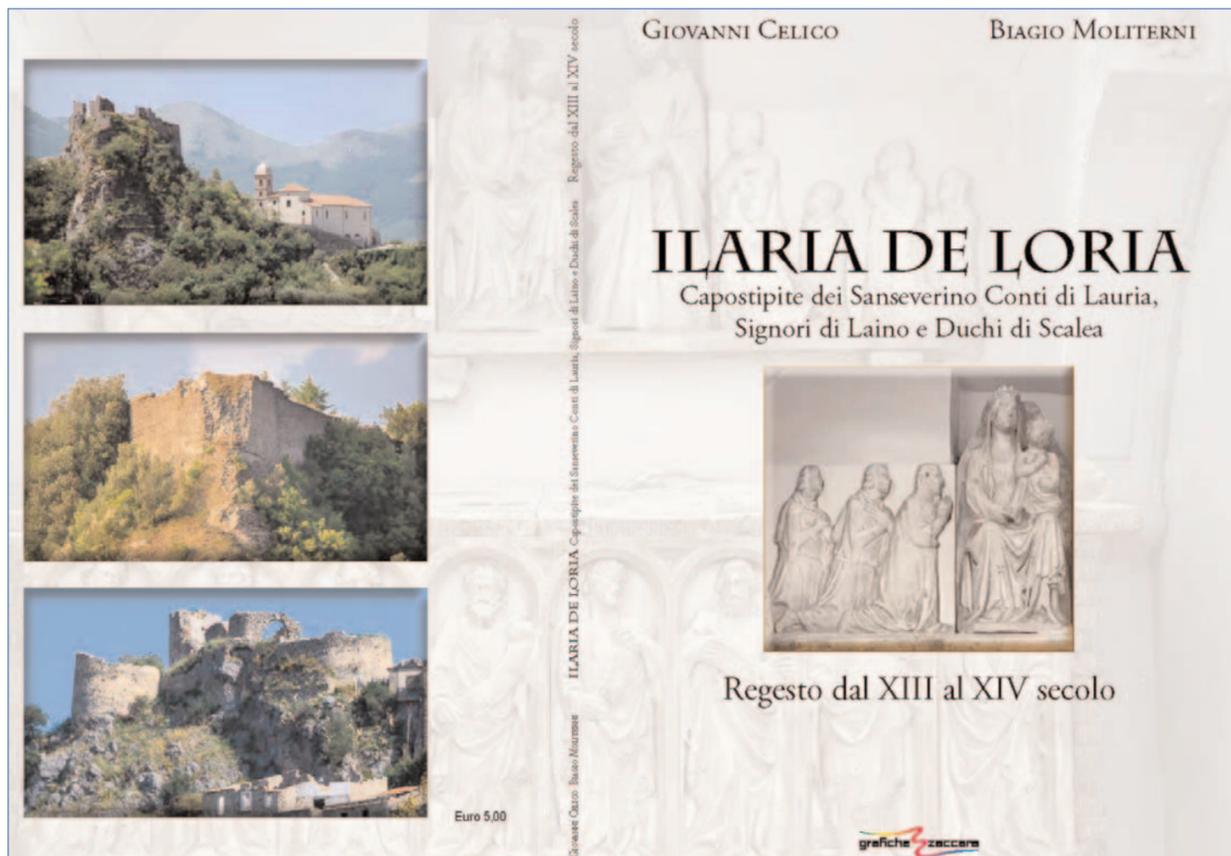
Un grande lavoro di ricerca guidato da Giovanni Celico fa emergere l'attaccamento al Cammino di Santiago

di **BIAGIO MOLITERNI**

“Cammini che si incontrano e dopo quanto tempo?”. Ho iniziato a pormi questa domanda quando sono stato coinvolto nell'ennesima indagine storica dall'amico e maestro di sempre Giovanni Celico. Oggetto del mio quesito sono gli itinerari religiosi dedicati a San Giacomo il Maggiore, che ai nostri giorni vengono percorsi non solo dai pellegrini ma anche da atei e agnostici, da semplici turisti e da amanti del “trekking”, tutti alla ricerca, a volte inconsapevolmente, di un più autentico senso della vita. Si va dai tradizionali “cammini” che, da tutt'Europa e fin dal Medioevo, conducono alla tomba dell'Apostolo, nel capoluogo galiziano di Santiago di Compostela, in Spagna, al più circoscritto e “piccolo cammino” che da una decina d'anni ha per epicentro e meta la città di Lauria, dove il culto verso il Santo è assai sentito ed esiste da molto tempo. Ma da quanto tempo esattamente? Ce lo siamo chiesti, con il prof. Celico, imbattendoci in alcune carte che riguardano il cammino tradizionale cui teneva tanto una nobildonna, vissuta tra la fine del '200 e la metà del '300, fino a realizzare il sogno di raggiungerlo. Si tratta di Ilaria de Loria o di Lauria, alla quale è dedicato il “Regesto” che ci ha aiutato ad affrontare in termini storici l'argomento.

La parola “Regesto”, traducibile con Registro, oggi può designare una raccolta cronologica di documenti – riprodotti integralmente, in modo parziale o sintetico – spesso relativi ad uno stesso luogo o ad un gruppo familiare o ad un singolo personaggio. È il caso dell'insuperato “Regesto Vaticano per la Calabria” di padre Francesco Russo, oppure del volume “I Sanseverino conti di Lauria, signori di Laino e duchi di Scalea”, dato alle stampe nel 2001 da Amato Campolongo e, ancora una volta, da Giovanni Celico. È un testo che trova oggi la sua naturale appendice nel libro, appena uscito, che lo storico praiese e lo scrivente hanno dedicato a “Ilaria de Loria Capostipite dei Sanseverino Conti di Lauria, Signori di Laino e Duchi di Scalea. Regesto dal XIII al XIV secolo”.

La protagonista è dunque una delle figlie del celebre Ammiraglio Ruggero, Ilaria, che ebbe in dote, o forse acquisì successivamente, la contea di Lauria e fu sposa di Enrico Sanseverino, Conte di Marsico, Signore di Cuccaro e Gran Connestabile del Regno di Napoli. Su di lei, come si legge nella “nota introduttiva” del nostro libro, “abbiamo individuato una cinquantina di documenti, a volte contraddittori, l'utilizzo dei quali, ci auguriamo, potrà rivelarsi prezioso per chi vorrà stendere una più completa biografia sull'illustre e poco conosciuta signora di Lauria, dama della regina in Castelnuovo per circa un quarto di secolo, capostipite non solo di un



La copertina

ramo dei Sanseverino ma anche benemerita per le opere di pietà compiute, per la saggia amministrazione dei suoi feudi e della propria famiglia, privata anzitempo di Enrico, capo e marito, nipote dell'Aquinate e figlio di Tommaso, che venuto a mancare prematuramente nel 1314, riposa, dal 4.11.1336, nella chiesa cattedrale di S. Maria Maggiore di Teggiano (Sa)”.

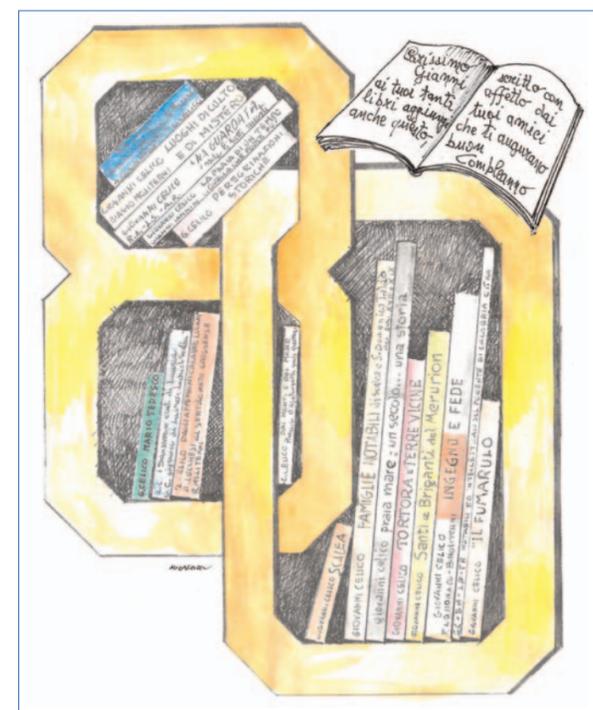
Questi pochi cenni biografici, più che tendere alla promozione del libro, peraltro stampato in un numero limitato di copie dalle “Grafiche Zaccara” di Lagonegro, storico editore del Celico, vogliono ricordare lo stretto legame che Ilaria ebbe con Lauria ed evidenziarne il ruolo che potrebbe avere avuto nell'introdurvi il culto di San Giacomo. Questo infatti potrebbe essere più antico di circa due secoli rispetto a quanto viene generalmente ipotizzato da coloro che lo fanno risalire agli anni della dominazione spagnola nel regno di Napoli, iniziata ai primi del Cinquecento.

Nel corso della nostra ricerca è infatti emersa la grande devozione che Ilaria ebbe verso l'Apostolo di Gesù, come dimostra la sua solenne promessa di recarsi nella cattedrale di Santiago di Compostela per venerarne le reliquie. Il voto fu poi commutato da papa Benedetto XII, con speciale dispensa del 23 o 25 luglio 1337, nell'obbligo di impegnare 250 fiorini d'oro nella costruzione di una cappella nel suo feudo di Castel San Giorgio (Sa) e di dotarla in perpetuo di 25 fiorini d'oro annui in terre o in altri beni.

Non sappiamo di più. Il fatto è che la nobildonna sembra aver avuto un ripensamento, giacché tre anni dopo adempì il suo proposito originario andando in pellegrinaggio al noto santuario spagnolo, contestualmente alla sua visita alla chiesa di Sant'Antonio Abate, nei pressi della città francese di Vienne.

Fu dunque Ilaria la prima “lauriota” di cui si ha notizia a percorrere il “cammino” di Santiago di Compostela? E fu lei a favorire l'introduzione del culto di San Giacomo nella città del Lentini? Solo il prosieguo della ricerca potrà dare risposta a questi interrogativi. Sicuramente proverà a venirne a capo il prof. Celico, ben conosciuto dai lettori dell'Eco.

Giovanni Moscara, artista molto apprezzato, ha voluto dedicargli un omaggio grafico in cui compaiono alcune delle sue innumerevoli pubblicazioni. L'occasione è il suo 80° genetliaco, per il quale rinnovano i loro auguri tutti i suoi amici, tra i quali don Giovanni Mazziolo, Mario Lamboglia, Gianfranco Zaccara e Marzio Amorosi, condividendo la dedica espressa nella stessa grafica: “Carissimo Gianni, ai tuoi tanti libri aggiungi anche questo, scritto con affetto dai tuoi amici che ti augurano buon compleanno”.



Auguri per gli 80 anni al prof. Giovanni Celico

Un Rotonda da records torna in serie D dopo una sola stagione di purgatorio

di SILVESTRO MARADEI

Un solo anno di Purgatorio ed il Rotonda dei records conquista nuovamente la Serie D con un tecnico rotondese “doc”: Daniele De Marco. Il titolo di campione del girone di Eccellenza lucana, i lupi biancoverdi lo conquistano con due giornate di anticipo grazie ai 78 punti complessivi in 30 gare frutto di 25 successi, 3 pari e due sole sconfitte. Una stagione indimenticabile quella degli uomini del Presidente Rocco Di Tomaso e del Patron Franco Bruno: dalla Serie A all'Eccellenza è stata l'unica squadra, insieme al Catania

“Dopo la prima fase di adattamento, mi sono reso conto che la squadra avrebbe potuto puntare in alto alla fine di novembre, quando abbiamo espugnato il campo di Pomarico portando a casa una strepitosa vittoria. Lì ho capito che il Rotonda fosse la squadra da battere perché ero riuscito finalmente a “quadrarla” così come era nelle mie intenzioni”.

Quali sono stati i fattori determinanti di questa stagione da records?

“Innanzitutto il gruppo. Non mi era mai capitato di allenare un gruppo di calciatori così vogliosi ed affamati di vittorie. Ragazzi che hanno fatto sacrifici, che anche nella vita quo-

tutto è partito dalla programmazione.

“Il nostro obiettivo è stato quello di costruire una squadra giovane, ma al contempo esperta. Innanzitutto abbiamo composto il cosiddetto “zoccolo duro”, costituito da calciatori che in passato avevano già vinto campionati di Eccellenza e da calciatori che avevano militato con noi in Serie D.

Puntando principalmente sui giovani tanto che il calciatore più “anziano” in “rosa” è risultato essere il nostro capitano Antonello Scavone, classe 1991. L'altro tassello fondamentale è stato quello di ingaggiare giovani “under”, prettamente della zona, e calciatori



(Serie D - Girone I), ad aver vinto tutte le gare casalinghe disputate in campionato; a livello nazionale, tra tutti i gironi d'Eccellenza, è risultata la squadra ad aver vinto tutte le gare casalinghe disputate in più competizioni (Coppa Italia Regionale e Campionato, 17 su 17), sempre a livello nazionale, tra tutti i gironi d'Eccellenza, è stata l'unica compagine ad aver vinto tutte le gare casalinghe disputate in Campionato (15 su 15), di conseguenza, ha ottenuto il record di imbattibilità casalinga. Ed ancora, a livello nazionale, tra tutti i gironi d'Eccellenza, entra nella rosa ristretta delle 18 squadre a non aver mai perso una gara disputata tra le mura amiche. A livello regionale, invece, è stata l'unica squadra, dalla Eccellenza alla Seconda Categoria ad aver vinto tutte le gare casalinghe disputate in campionato. Non poteva essere festeggiato meglio questo ritorno dei biancoverdi pollinei nell'élite dei dilettanti ed il condottiero De Marco gongola nel ripercorrere le tappe di questo strabiliante risultato. “Ho vinto con la squadra del mio paese al primo tentativo e le emozioni che ho provato sono state veramente forti anche perché sono stato il primo rotondese ad aver raggiunto da tecnico questo risultato”.

Quando ti sei reso conto che la tua squadra avrebbe potuto conquistare il titolo?:

tidiana si sono comportati da veri professionisti e che hanno saputo trasferire in campo dopo poco tempo di adattamento, come dicevo, le mie idee. Il gruppo è stato il vero artefice di questo successo e dei records raggiunti. Se mi consenti, a questo proposito, resta il rammarico per non aver portato a casa per un soffio anche il record di imbattibilità in quanto nelle ultime 11 partite abbiamo subito un solo gol che non ci ha permesso di superare i 1000 minuti di rete inviolata”.

Cosa ti riserva il futuro?

“A me piacerebbe continuare ad allenare il Rotonda. Sembra che questa prospettiva sia percorribile e come ho dichiarato l'anno scorso quando fui chiamato per guidare la squadra del mio paese, anche stavolta darò tutto me stesso per portare ancora più in alto i colori del Rotonda Calcio e per dare lustro al mio paese. Ringrazio il Patron Franco Bruno per avermi dato questa possibilità e per essermi stato vicino quando le cose all'inizio non andavano proprio per il meglio insieme al Vice Presidente Luca Cantisani e al Direttore Generale Angelo Paladino”.

Grande soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa anche dal Vice Presidente Luca Cantisani e quando gli chiediamo quale è stato il segreto di questo successo, non ha remore nel rispondere che

“stranieri” alla loro prima esperienza in Italia, accuratamente selezionati anzitempo, rivelatisi determinanti per le sorti della squadra. Il mix tra queste componenti è risultato perfetto”.

Felici anche per la scelta di affidare la guida tecnica a Daniele De Marco, un rotondese.

“Per tutto l'arco della stagione abbiamo espresso un gioco arioso, veloce, prettamente palla a terra, creando in media 8/10 palle goal nitide a partita, grazie al modulo 4-3-3 adottato da Mister Daniele De Marco. E di ciò siamo rimasti, ovviamente, soddisfatti. Ma il segreto di questo successo è dipeso da tanti fattori, il più importante a mio avviso è stato quello dell'armonia creatasi tra dirigenza, staff e gruppo squadra, ossia il principio cardine per poter operare nel migliore dei modi. Questi ingredienti ci hanno consentito, e ne siamo orgogliosi, di aver raggiunto numerosi record, anche e soprattutto a livello nazionale. Un enorme plauso, quindi, va a tutti i nostri calciatori, allo staff tecnico e medico, ai dirigenti e collaboratori, al nostro magazziniere e naturalmente anche ai nostri tifosi”.

A proposito di tifosi, cosa possiamo preannunciargli per il futuro?

“Per quanto concerne il futuro, spero che il
(continua alla prossima pagina)

(continua dalla pagina precedente)

Patron Franco Bruno, la persona senza la quale oggettivamente tutto ciò non sarebbe stato possibile, perché grazie al suo amore incondizionato per Rotonda e per questo sport, investe ogni anno nel calcio, abbia sempre la stessa voglia di andare avanti e perché no puntare a qualche palcoscenico ancor più prestigioso. Il ritorno in Serie D è paradossalmente un ritorno alla “normalità”, avendo disputato quasi sempre questa categoria negli ultimi anni, vogliamo riscattarci dalla cocente retrocessione avvenuta lo scorso anno. E l'imperativo categorico sarà sempre



A sinistra il presidente onorario Franco Bruno con un suo campione

lo stesso: costruire una squadra giovane, in cui vi siano dei calciatori esperti della categoria”.

Come affronterete il ritorno in Serie D

“Il nostro must have deve continuare ad essere la mentalità vincente, come sana attitudine positiva per superare ogni difficoltà, fuori e soprattutto in campo, perché nella categoria che ci accingiamo a disputare, un solo errore può risultare fatale ed è più difficile poi recuperare una partita in corso.

L'obiettivo è quello di programmare quanto prima la stagione sportiva 2023/2024. Nel frattempo, per anticipare i tempi, siamo già a lavoro nella sola attività di osservazione e valutazione di tanti profili di calciatori per la composizione della rosa per il prossimo anno”.



A sinistra il vice presidente Luca Cantisani, a destra il mister Daniele De Marco

Carni Limongi

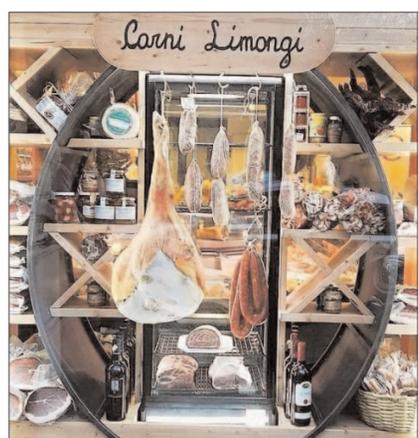
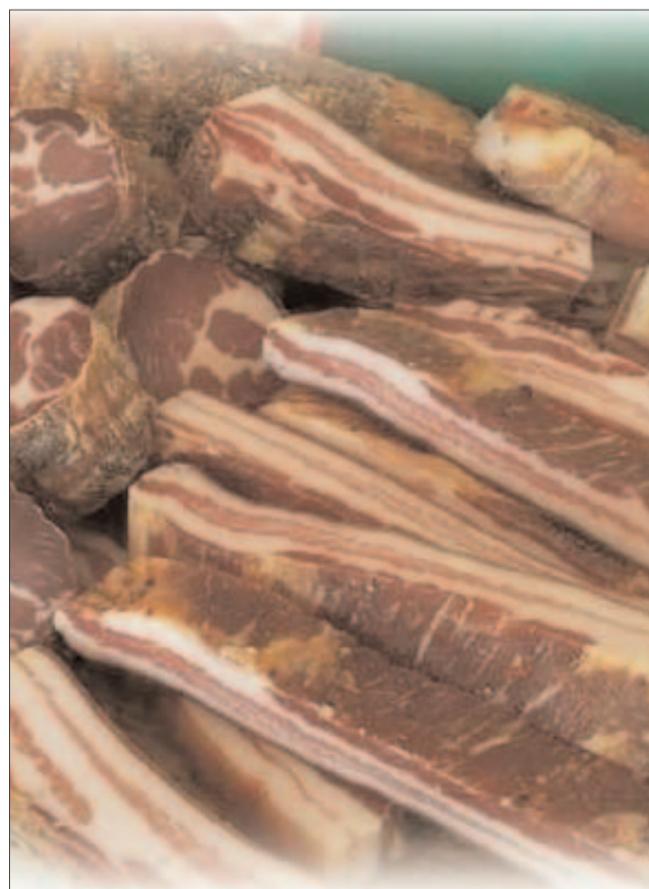
Qualità e tradizione dal 1939

Contrada Rosa, 57 - Largo Plebiscito - Contrada Carroso

LAURIA

Tel. 0973-821360 0973-823679
339-5978781 338-4618124

carnilimongi@alice.it



Nel Lagonegrese si esalta la cultura del dialetto partendo dalle scuole

Al cinema Iris di Lagonegro si è svolta la VII edizione del concorso di poesia in vernacolo “Antonio e Carlo Tortorella”, organizzata dall’associazione “A castagna ra critica”

di GINETTA SCALDAFERRI

L’evento si è avvalso della presentazione del regista Gianluigi Pagliaro e della partecipazione dell’associazione “Arpa Viggianese”, con le giovani arpiste Francesca Stella e Caterina Setaro, che hanno eseguito celebri sonate, intervallando e allietando i vari momenti della manifestazione.

In una sala gremita di pubblico giovanile, entusiasta e festante, è riecheggiata la voce in

sua giusta dignità ritrovata, oggi, nella nostra società. Una testimonianza è la numerosa partecipazione al concorso, del quale mi onoro di essere la Presidente. Il successo dell’iniziativa è soprattutto merito dei due poeti Antonio e Carlo Tortorella: dalle loro poesie emerge uno spirito di grande amore per la loro città. La poesia “U chianu” è emblematica di un modo di vivere del passato, quando la gente, incontrandosi nel “chianu”, non si sentiva mai sola. Non è difficile comprendere, dunque, il gran-

Dirigente Scolastico Vito Carlomagno del Comprensivo di Lagonegro SCUOLA dell’INFANZIA-PRIMARIA-Secondaria I GRADO e l’intervento dell’avvocato Aurelio Pace già Presidente dei Lucani nel Mondo.

Accompagnata dal sottofondo musicale dell’arpa, è seguita la lettura delle poesie “U francobullu” di Antonio Tortorella e “A visita” di Carlo Tortorella.

L’evento ha avuto una connotazione particolare grazie al coinvolgimento degli studenti della Scuola Media di Lagonegro. Il pubblico non è rimasto indifferente all’entusiasmo dei ragazzi, al riecheggiare delle loro voci, alla lettura dei loro bellissimi componimenti poetici, al fervore e all’eccitazione nel rispondere ai quesiti dialettali, diventando protagonisti di una gara per aggiudicarsi cinque premi.

Organizzatrice e regista della partecipazione dei giovani: Lidia Di Giorgio, con i suoi slanci e il fervore che la contraddistinguono. Non nuova ad eventi di alto valore sociale (“Il Natale delle Stelle” a Lauria), è anche suo il merito del successo dell’iniziativa.

La partecipazione delle nuove generazioni ad eventi di questo tipo assume un grande valore educativo sul piano della conoscenza del proprio patrimonio culturale e della propria identità di cittadini.

Tre sono state le sezioni premiate, fino al terzo posto e, a seguire, le menzioni speciali.

Al primo posto: -SEZIONE GIOVANI, con la poesia “I carrare” di Gagliardi Ilaria, classe



Alcune immagini dell’iniziativa



video della professoressa Patrizia Del Puente del CID (Centro Internazionale di Dialettologia).

Queste, in sintesi, le sue parole: “Mi scuso perché impedita a partecipare in presenza, essendo impegnata in contemporanea nel Convegno Internazionale di Dialettologia. Voglio sottolineare il valore del dialetto e la

de patrimonio culturale del dialetto; esso ci racconta la storia delle nostre comunità. Un poeta siciliano diceva: “Se si toglie a un popolo il pane, troverà il modo di mangiare; se si priva del letto, troverà il modo di dormire; se invece quel popolo perderà la lingua dei padri sarà solo e perduto per sempre”.

Alla visione del video sono seguiti i saluti del

seconda media, della Scuola “Piazza Repubblica” di Lagonegro;

-POESIA LUCANA, con la poesia “Tri ccunde sòlamente” di Papa Primiano Bruno, di Lauria;

-SEZIONE ADULTI-NAZIONALE, con la poesia “Filumena ‘e ru spiziu” di Casale Salvatore, di Cosenza.

Il valore dell'impresa e del lavoro

I riconoscimenti della Camera di Commercio nel Lagonegrese

di **FRANCO FUCCI**

Sono stati consegnati recentemente dalla Camera di Commercio della Basilicata, nel corso di due manifestazioni a Potenza e a Matera, i premi per l'Impresa storica longeva



La premiazione della Tipografia Zaccara nella persona del titolare Gianfranco



La premiazione di Marzio Amorosi



La premiazione di Maria Rizzo

(riservato alle aziende con almeno 40 anni di attività ininterrotta che risulta dal registro delle imprese) e i premi Progresso economico (per le aziende con almeno 25 anni di atti-

vità). Nel corso delle stesse cerimonie festeggiate anche le aziende assegnatarie delle menzioni speciali per l'internazionalizzazione, per l'innovazione digitale, per l'imprenditoria femminile e per l'imprenditoria giovanile.

E non solo l'impresa ma anche il lavoro. L'ente camerale lucano ha consegnato, insieme alle targhe per le imprese, anche una targa ai lavoratori con un'anzianità di servizio alle dipendenze della stessa azienda per almeno 30 anni, oppure in due aziende per almeno 40 anni complessivi. E' il premio Fedeltà al lavoro, una iniziativa storica della Camera di Commercio di Potenza, con ben 31 edizioni, e proseguita, dopo l'unificazione con Matera, con altre 2 edizioni.

Quella conclusasi con le manifestazioni di aprile era quella del 2022. Le candidature erano arrivate l'anno scorso a seguito di un avviso pubblico, e significativa, per quantità e qualità, la presenza del Lagonegrese nell'elenco dei premiati.

Il premio consiste in una targa, consegnata personalmente dal Presidente della Camera di Commercio della Basilicata, avvocato Michele Somma. Continuità, fedeltà, tenacia, capacità di affrontare e superare le difficoltà, attraverso gli anni, anzi attraverso i decenni: sono valori che si riscontrano sia sul versante imprenditoriale che su quello del lavoro, dei dipendenti. Che la Camera di Commercio, tradizionalmente considerata come "la casa delle imprese" vuole riconoscere e premiare. Il presidente Somma lo ha sottolineato negli incontri a Potenza e Matera, ai quali ha presenziato anche il segretario generale Patrick Suglia. Senza l'impresa e senza il lavoro, non si può costruire il futuro. Questi due elementi sono

l'asse portante dello sviluppo e del progresso della società. Questo in sintesi il messaggio. Guardare al passato, saper cogliere i valori positivi espressi dal mondo dell'impresa e dal mondo del lavoro è condizione essenziale per guardare avanti con fiducia, anche se tra le mille difficoltà del presente. L'impegno prolungato nel tempo, la fedeltà, la voglia di costruire, certo comportano capacità di sacrificio, forza di volontà, sudore, e non saranno forse molto di moda nella "società fluida" oppure molto "smart", nel senso della popolarità dei social, usati, in senso deteriore, come esaltazione dell'immagine, dell'apparente, dell'autopromozione e del tutto e subito. Sono qualcosa che non fa notizia, a volte, o non prende "like", ma lascia il segno.

I PREMIATI

Tre aziende dell'area hanno conseguito il premio Progresso Economico.

Maria Rizzo, Largo Plebiscito 105 Lauria: nel 1985 ha avviato e proseguito l'attività di lavanderia ed ha aggiunto nel 2011 l'attività di lavanderia self service.

Egidia Carlomagno, via XXV aprile Lauria: opera dal 1988 nel commercio al dettaglio di generi alimentari, bar e rivendita generi di monopolio.

La tipografia Zaccara contrada Verneta Lagonegro: una delle aziende grafiche più importanti della Basilicata e del sud Italia, con attività aziendale ultracentenaria.

Marzio Amorosi di Lagonegro, ha avuto il premio per la Fedeltà al lavoro, avendo lavorato complessivamente per oltre 39 anni al servizio della Tipografia Zaccara.



L'incontro di premiazione a Potenza nella sala economia della sede camerale di corso 18 agosto

IL PENSIONAMENTO DEL DOTT. GIUSEPPE CAGGIANO A EPISCOPIA

La comunità di Episcopia, qualche tempo fa, ha vissuto un giorno particolare che segna, con dispiacere, la fine di un'epoca. Per ben quarantatré anni il dott. Caggiano è stato punto di riferimento per i suoi pazienti e non solo. Medico sempre presente e disponibile, che ha svolto per anni anche il servizio di Igiene e Sanità pubblica, confrontandosi con le innumerevoli sfide che la medicina gli ha posto dinanzi. Certa di poter continuare a contare, in caso di necessità, sul suo supporto professionale e sempre tempestivo, l'Amministrazione Comunale, sentitamente, lo ringrazia e gli augura Buon Pensionamento.



Il mondo che vogliamo

I bambini di Nemoli protagonisti del Calendario Unicef 2023

di ANGELA COSTANZA FUCCI

Una parola che ricorre spesso nei nostri discorsi, a livello interpersonale e privato, e ancor più a livello istituzionale e pubblico è: valori. Molto usata per indicare ciò che vale, e talvolta quasi per rimpiangere ciò che non c'è più. Un bene che include tutto ciò che ha importanza rilevante, per la persona e per la società; che dà significato alla vita e all'impegno dell'uomo, nell'ambito della storia vissuta, dell'arte, della tradizione, della politica, della cultura, di tutto ciò che è patrimonio di un popolo, tramandato da una generazione all'altra. Parliamo dei valori umani, che sono universali, affettivi, morali, civili, culturali, dei valori dello spirito, spesso purtroppo dimenticati o considerati in secondo piano.

“Il mondo che vogliamo: i valori”. E' il tema del concorso proposto, all'inizio di quest'anno, alle scuole di ogni ordine e grado, per iniziativa di Unicef Basilicata e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Si è voluto affidare ai ragazzi la realizzazione del calendario Unicef 2023, e conoscere in questo modo le loro idee sul grande tema dei valori, rappresentate con disegni, distribuiti nei mesi dell'anno. Quasi a dire: viviamo in un momento in cui, come mai, sono al centro delle notizie i bambini, vittime, purtroppo, degli orrori della guerra, privati degli affetti più cari, deportati oppure esposti ai pericoli del mare aperto ed altro ancora; quasi a dire: in questo particolare momento si sente maggiormente il bisogno di autenticità, di verità e di freschezza. Ed è ciò che solo la semplicità dei bambini sa offrire, come valore.

Coinvolti gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado insieme all'Istituto Penale delle strutture per l'accoglienza di minori non accompagnati. A conclusione del lavoro di aula il 30 marzo scorso, presso il liceo scientifico Galilei di Potenza, si è svolta la cerimonia di premiazione, tanto attesa dagli stessi ragazzi, dopo il rinvio di qualche mese fa, causa neve.

Alla presenza del prefetto di Potenza Campagnaro, della presidente di Unicef Basilicata Angela Granata, della dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Debora Infante, della dirigente dell'Istituto ospitante Galilei Lucia Girolamo e dell'assessora all'Infanzia del Comune di Potenza Vittoria Rotunno, sono stati assegnati i riconoscimenti agli artisti in erba, che hanno espresso il loro modo di vedere il mondo, usando il linguaggio della comunicazione grafica, a loro congeniale, linguaggio che conoscono meglio, alla loro età.

Numerosi all'incontro – coordinato dall'Addetta stampa Unicef Lorenza Colicigno - gli studenti di varia età e scuole di provenienza, con i loro insegnanti, che hanno dato allo stesso incontro il carattere di messaggio.

“L'Unicef, che è sempre dalla parte dei bambini, dei ragazzi e delle ragazze,” ha sottolineato la presidente del comitato di Basilicata Angela Granata” sta lavorando sul mondo che loro vogliono, che è un mondo di diritti e di ecosostenibilità, ma con il calendario 2023, che abbiamo realizzato insieme all'Ufficio Scolastico Regionale abbiamo aggiunto un altro elemento, i valori, perché un mondo pulito, sano, possibilmente in pace, ma senza i valori, non ha la sua pienezza di esistere”

Alla manifestazione di Potenza presenti, tra gli

altri, in maglietta bianca, visibili fra tutti, i bambini delle pluriclassi prima e seconda della scuola primaria di Nemoli, plesso dell'Istituto Comprensivo Lentini di Lauria. Impresso sulla maglietta il mondo immaginato dai bambini e realizzato anche materialmente da loro stessi con la forma di un mappamondo con i fiori, offerto come dono dai bambini di Nemoli. Due i disegni premiati per i bambini della valle del Noce.

Il primo, che è andato in copertina del calendario, raffigura un albero, con lunghissimi rami, che si sviluppano nel cielo e producono sulle foglie i

tandem lungo con quattro ruote, su cui a pedalare sono in otto: ragazzi che corrono insieme felici, nel portare il messaggio impresso nei palloncini a forma di cuore. Il filo è nelle loro mani, e libere, nel vento, sventolano le parole: amore, pace, onestà, coraggio, rispetto, gentilezza, generosità. Parole vitali, essenziali, che dicono l'innocente entusiasmo dei protagonisti in un'impresa più grande di loro, che va oltre le pareti dell'aula scolastica e non solo. Parole affidate prima di tutto all'Istituzione-Scuola, consapevole della sua centralità, accanto alle famiglie nel far compren-



Foto di gruppo con i bambini di Nemoli in maglietta bianca



Uno dei disegni dei bambini di Nemoli sul calendario Unicef

frutti della pace, del rispetto, del coraggio, della fratellanza.

Sono gli stessi bambini, nel disegno, ad alimentare la vita nell'albero, innaffiandone le radici e rendendosi così protagonisti del messaggio del disegno stesso.

L'altro elaborato rappresenta una bicicletta, un



La copertina del calendario Unicef con il disegno dei bambini nemolesi



La coreografia dei bambini di Nemoli all'incontro di Potenza

dere appunto ciò che vale a chi si affaccia alla vita; ciò per cui è urgente e doveroso spendersi tutti. E' questo il significato degli attestati consegnati nel corso della manifestazione alle scuole partecipanti al concorso. Per l'Istituto Lentini lo ha ritirato la dirigente scolastica Serena Trotta, che guidava la delegazione a Potenza del plesso di Nemoli dell'Istituto Comprensivo Lentini, con i piccoli allievi insieme alle insegnanti Concetta Cerino, Gerarda Glosa e Anna Maria Fumeto, che li ha guidati con entusiasmo e passione nel progetto. Anche la maglietta, consegnata dai bambini di Nemoli al Prefetto e a tutte le autorità, un gesto semplice, pieno di significato.

Per tutti, nel calendario ricevuto, il ricordo dei valori indicati dai ragazzi, che senza l'impegno sinergico e costante delle istituzioni, ciascuna per il suo specifico, potranno vedere sbiadirsi i colori e cancellarsi addirittura le grandi parole di cui sopra.

La lettera di Papa Francesco, con la sua benedizione che ha accompagnato l'incontro del 30 marzo, viene a dare valore aggiunto all'impegno di tutti, degli adulti in particolar modo, per un mondo sempre più a misura di bambino.

Tutelare la Cappella di Francesco Maria Gallo deputato Lagonegrese nel 1861

di VALERIO MIGNONE*

Il cognome Gallo è largamente diffuso nel Comune di Lauria; e lo è stato anche nei secoli scorsi. In una Cappella del cimitero di Lauria Inferiore, alla sinistra dell'ingresso principale, c'è il loculo che ospita le spoglie di Francesco Maria Gallo, uno dei "Personaggi celebri di Lauria", avvocato, eletto, dopo il Plebiscito del 1860, nel Collegio di Lagonegro, nel 1861, per l'VIII Legislatura del Regno d'Italia, alla Camera dei Deputati, allora con sede a Torino, a Palazzo Carignano. La legge elettorale era "maggioritaria", e prevedeva due turni: il primo, domenica 27 gennaio 1861, il secondo, la domenica successiva, 3 febbraio.

Il Collegio di Lagonegro aveva un alto numero di elettori, lo superavano soltanto Melfi, Avigliano e Rionero in Vulture; e precedeva i Collegi di Acerenza, Brienza, Chiaromonte, Corleto Perticara, Muro Lucano, Tricarico; precedeva anche i collegi di Potenza e Matera, pur essendo queste città le sedi istituzionali delle Province.

Di cultura antiborbonica, e di idee liberali, Francesco Maria Gallo era presidente della sezione di Lauria del Comitato per l'Unità nazionale. Fu arrestato, e scontò parte della pena al proprio domicilio.

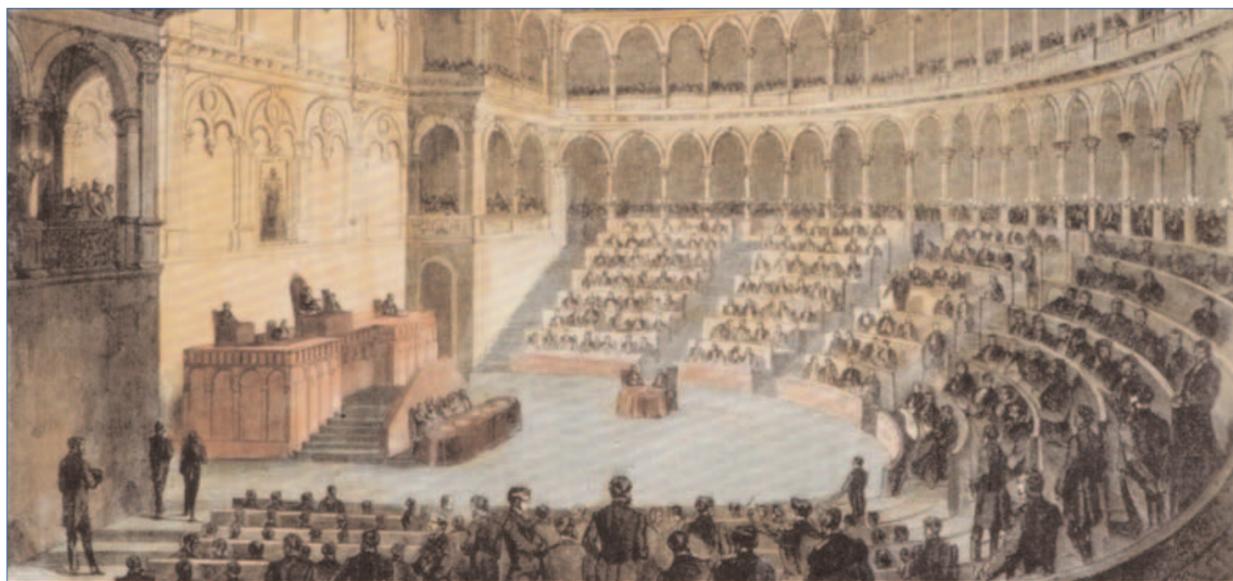
Questo Comitato liberale di Lauria, tra l'altro, deliberò, all'unanimità, di inviare a Potenza il maggior numero possibile di volontari per ingrossare "l'esercito patriottico".

Il comando del manipolo di Lauria venne affidato a Raffaele Giordano, anch'egli di famiglia antiborbonica, già eletto primo tenente della Guardia Nazionale, abitante nell'omonimo palazzo in Largo San Giovanni Battista, in Lauria Inferiore, il cui ampio terrazzo, con tre balconi, è ben visibile da Piazza San Giacomo. Dirimpetto al palazzo Giordano era, ed è, il palazzo Ginnari, sul cui portale appaiono i "Gigli", emblemi della dinastia borbonica. Ginnari e Giordano, erano vicini di casa, ma lontani per lo schieramento politico!

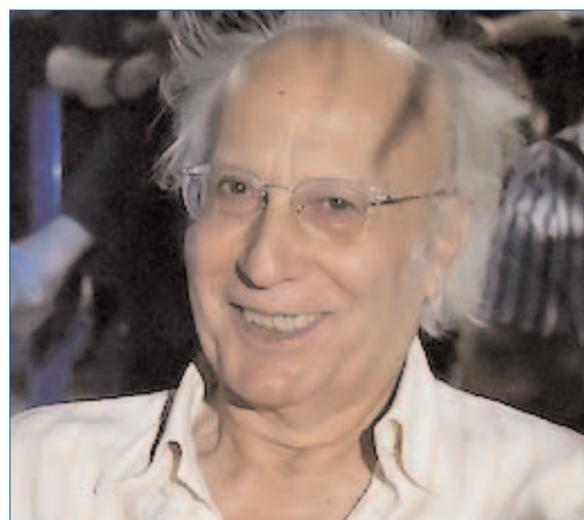
Il Parlamento, Senato e Camera dei Deputati, era costituito dalla élite dell'epoca; le donne e

gli analfabeti non avevano diritto al voto; occorreva "Censo", essere ricchi! E in Basilicata furono eletti anche non lucani, spesso dimissionari. Tra i più noti, fu Ferdinando Petruccelli della Gattina, nato a

Potenza, propone che le terre possedute da quella chiesa siano concesse agli abitanti del Comune a censimento, mediante tenue canone, e sia accordato ad ogni sacerdote un assegno mensile".



La Camera a Torino. Sotto il dottor Valerio Mignone



Moliterno, eletto per la Sinistra nel Collegio di Brienza, autore dello scritto I Moribondi di Palazzo Carignano, in cui egli descrive personaggi e fatti della politica.

Dagli Atti Parlamentari del deputato Gallo risultano soltanto due brevi interventi nel 1862, e due nel 1863. Nel 1862 sosteneva la richiesta del Sig. Michelangelo De Paola, da Rotonda, di un impiego di "segretario di delegazione di pubblica sicurezza". Successivamente sostenne la richiesta della Giunta comunale di Laurenzana: "La Giunta comunale di Laurenzana, provincia di

Il 31 luglio 1863, in una ingarbugliata seduta, il deputato Gallo dichiarò: "...mi sarei ingegnato dimostrare che non facesse mestiere una legge perché il ministro accettasse il deposito fatto dagli emigrati napoletani se non quando la Camera deliberasse non bastare solamente un ordine del giorno, in modo che la proposta di legge rimaneva subordinata all'accettazione o no del mio ordine del giorno cui io sarei ritornato".

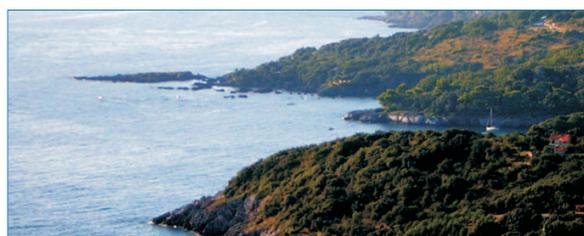
Purtroppo, nella succitata, vecchia, Cappella del Cimitero di Lauria Inferiore appaiono segni di "degrado" che vanno risanati. Al di là dei pochi e scarni interventi alla Camera dei Deputati di Torino, Francesco Maria Gallo fu attivo sul proprio Territorio per facilitarne il progresso socioeconomico. E' auspicabile che gli eredi Gallo, d'intesa con lo stesso Comune di Lauria e con le Istituzioni preposte alla tutela dei "Beni storici", si attivino per la tutela di questo "Patrimonio storico" del Lagonegrese, e della Basilicata. Il deputato Gallo merita di essere ricordato ai posteri per il suo impegno a favore dei ceti deboli.

*Già Deputato del Lagonegrese Val d'Agri XII Legislatura

Manuel Chiappetta Nuove prospettive per Maratea

A Maratea, è stato presentato il manifesto programmatico di "Prospettiva Maratea". Si è così aperto il dibattito sul futuro politico amministrativo della perla del Tirreno. "non c'è più tempo da perdere, - ha evidenziato Manuel Chiappetta dei Verdi- apriremo il tavolo permanente per la costruzione dell'intesa politica per Maratea, è stata presentata la nostra strategia per la costruzione del processo programmatico".

E' il momento di ridefinire le priorità di una



comunità che ha perso fiducia in se stessa, troppi i problemi e troppe le mancanze istituzionali.

Rimettiamo in ordine le cose, confrontiamoci sulla visione di un nuovo sviluppo economico e sui metodi di gestione ordinaria del nostro territorio.

Non rinunciamo a scrivere il nostro futuro, partecipiamo ad una nuova alba, diamo prospettiva a Maratea e ai Marateoti.(MC)



Un accademico mi ha richiesto un mio 'profilo': eccomi!

Il mio nome è **Albino Rossi**, sono nato a Latronico il 24 dic. 1944 da Carlo e Rachele Vecchione. Ho sposato Lucia Cicalese e abbiamo due figli: Rachele e Carlo.

Sono "nato nella politica": le famiglie di provenienza erano composte da socialisti massimalisti e antifascisti, rispettosi ancorché indifferenti verso la Chiesa cattolica.

Da socialista sono stato giovane dirigente locale e poi responsabile zonale e regionale dal 1964 fino all'inglorioso scioglimento del Partito nel 1994. Seguendo quel filone culturale e politico espletai la funzione di sindaco di Latronico dal 1978 al 1983.

Dalla caduta del "mio" PSI, non militando più in alcun partito, ho guardato sempre - non senza riserve e rincrescimento - l'involgere della politica dominata da trasformismi, lobby e corrottele che ne hanno infestato larga parte, specialmente nella Pubblica Amministrazione a tutti i livelli.

Contrariamente alla mia vocazione, che è stata sempre rivolta verso gli studi umanistici, le contingenze sociali e familiari del tempo indussero a farmi diplomare da Geometra. Il mio sogno sarebbe stato quello di interessarmi di materie umanistiche e di diritto.

Una serie di vicissitudini mi hanno avvicinato alla dottrina cristiana ed al nuovo cattolicesimo uscito dal Concilio Vaticano II. Nei Vangeli ho scoperto anche il Riformismo vestito di un velo di Amore che mi ha coinvolto ed ho scoperto nuove vie per raggiungere Pace e Giustizia, il tutto animato da uno spirito di solidarietà verso l'"Altro", del che ho fatto rinnovato motivo di vita e di relativo appagamento del mio spirito ansioso ed inquieto, sempre mirato a scoprire le cause dei divari da cui genera la "Questione Meridionale"; perciò gran parte della mia produzione saggistica e letteraria in genere è mirata verso l'obiettivo di conoscere i processi involutivi che l'hanno determinata.

Ora sto lavorando per comporre uno scritto che dovrebbe essere la sintesi del cammino che, senza soluzione di continuità, ho percorso nella mia vita su tre direttrici principali che si possono così sintetizzare:

- risposta al trascendente, perché la sola indifferenza verso la Chiesa cattolica, che ha caratterizzato i miei primi anni di vita, in ossequio ad una tradizione consolidata nella mia famiglia di origine, creava nel mio cuore un baratro tra realtà e sentimenti;

- ricerca di un socialismo dal volto umano, perché il socialismo massimalista, ovvero il social-comunismo, che - seppur con grande dignità ed onestà intellettuale ed operativa - mi veniva inculcato in famiglia e negli ambienti collaterali mi ha convinto fino ad un certo punto della mia vita. Poi riflettendo ho capito che non era la medicina adatta per risolvere i problemi dell'umanità e dell'Italia nel contesto geopolitico in cui ho vissuto;

- l'esperienza di amministratore pubblico e dirigente di partito, con una rivisitazione di



Albino Rossi

quanto ho fatto di buono e degli errori commessi, il tutto nella espressione nenniana che recita: "I nostri errori ci seguono più dei nostri meriti, qualora ne avessimo, e per essi non si finisce mai di pagare".

Per quanto mi riguarda direttamente, pur di non lasciare soli compagni con cui avevo condiviso nel PSI tutta l'esperienza politica della mia vita nel Partito e nelle Istituzioni, per inerzia continuai su quella strada senza nessun entusiasmo: nella vita, però, quando vien meno l'entusiasmo vengono meno anche tutte motivazioni di una seppur nobile condizione. Per questo motivo, che per me è una ragion di vita, lo spirito ispiratore della mia militanza politica si è spento nel momento in cui sono caduti tutti i presupposti che hanno caratterizzato ogni azione della mia vita politica e amministrativa.

Tutto è finito nel 1994 con la caduta del PSI? Certamente no: molto è rimasto e non sta a me giudicare.

È vero che sono un apolide senza patria partitica, però è altrettanto vero che ho maturato un pensiero a cui prima o poi il Mondo e con esso l'Italia, saremo costretti a ripiegarci con spirito costruttivo e con scelte consequenziali. Si tratta di quel cambiamento vero che dovrà fare giustizia delle iniquità che oggi emergono e che fondano sulla bramosia del "profitto", che è alienata a quella finanza che dirige ogni negatività umana e che necessariamente dovrà invertire direzione, come scrisse Nenni, qualche ora prima del suo trapasso: "cambiare o perire"!

Ho maturato, passo dopo passo, in uno con il cambiamento ideologico o contestualmente ad esso, il transito dal Socialcomunismo verso il Socialismo Liberale e la "Fede nell'Amore divino", che mantiene accesa la lampada della "Speranza". Senza la "Speranza dettata dall'Amore" vedo soltanto il buio delle tenebre e in quella oscurità non ve ne sarà più per nessuno, si tratti di facolto-

si o diseredati.

Ritengo perciò che sarei un egoista che piange "il bene perduto" se non mi soffermassi ancora sul "riformismo" in generale ed in particolare su quel riformismo che poi è stata la "stella polare" che ha guidato "il mio lungo cammino" su sentieri, anche tortuosi e contraddittori, che ho percorso per passare dal "Socialcomunismo" al "Socialismo liberale", che ho appreso studiando Mazzini, Turati, i Rosselli, Pellicani e poi ripercorrendo ogni tragitto seguito, non solo nella politica, ma anche nel trascendente, che in Mazzini si ispira ad un teismo che non si fa mai cattolicesimo, ma - come, parafrasando il concetto, commentò un mio scritto il Prof. Raffaele Nigro - aderisce all'esistenzialismo di chi si richiama alla Patristica e alla Scolastica: Sant'Agostino e San Tommaso d'Aquino, aderendo anche alla posizione politica che è stata quella di Piero Gobetti e dei fratelli Carlo e Nello Rosselli. Sempre secondo Nigro, perseguo in unisono una forma di personalismo cristiano, che sta tra le teorie di Emmanuel Mounier e di Jacques Maritain. Senza scomodare filosofi e teologi, per me è sufficiente soltanto parlare di "Umanesimo socialista", con il richiamo al "Cristo delle origini" di Camillo Prampolini. Ho rinnegato senza rimpianti il marxismo, il consequenziale Leninismo ed il sanguinario Stalinismo.

Non credo più nel miraggio delle "Terze vie", che Profeti nostrani inventarono per occultare i crimini contro l'umanità commessi oltre cortina, ai tanti, tantissimi, che, nel bisogno incombente e nella ricerca di una forma di giustizia sociale, abbiamo aderito inconsapevolmente, come fu per me e certamente per i miei cari, al Socialcomunismo, che seguimmo con dignità e onestà intellettuale e operativa, alla ricerca di un Mondo più giusto.

Non ritengo sia giusto, prima di tutto per rispetto umano ed intellettuale, parlare di "terze vie" quando, di fatto, tutto va a confluire ed a prendere linfa non gratuita dalla "via maestra" e in essa poi si riconfluisce con un sostegno a volte subdolo e capzioso; se poi la via "diversa" dovesse essere quella Jugoslava di Josip Broz, meglio noto come Tito (Kumrovec, 7 mag. 1892 - Lubiana, 4 mag. 1980) con le sue "foibe", ovvero peggio quella cinese di "Piazza Tienanmen" del 1989, il discorso si fa sempre più crudele. Né oggi ritengo che dalle Rivoluzioni comuniste siano mai uscite nel mondo situazioni di praticabilità democratica, libertà, eguaglianza e tanto meno di fraternità.

Nella fattispecie sono certo che qualche radicato integralista non si farà scrupolo di parlare di tradimento di un'idea e di una tradizione familiare che ha illuminato generazioni: in tantissimi, mentre si lavorava, ad ogni livello, per la difesa della libertà perduta nel periodo fascista e per livellare le differenze sociali macroscopiche, eravamo disinformati dei cri-

(continua alla prossima pagina)

(ontinua dalla pagina precedente)
mini contro l'umanità commessi dal comunismo o da quel socialismo reale che in Russia determinò la caduta, già propiziata con le influenze malefiche del demone Rasputin (Pokrovskoe, 23 gen. 1869 - Pietrogrado, 30 dic. 1916) della dinastia zarista, con la Rivoluzione di ottobre. Quella rivoluzione, insieme agli Zar, annegò nel sangue anche le lotte riformiste dei "Menscevichi" contro la "dittatura del proletariato" che fu alla base del "bolsecevismo".

Quando sono arrivate le manipolate informazioni, da cui originarono la "Pax del Governo di Salerno", i patti preconfezionati per l'Europa a Yalta, gli ammiccamenti concordati tra Stato e Chiesa, introdotti con l'Art. 7 nella bella Costituzione Italiana, forse eravamo ancora in tempo per raddrizzare le vie e riallinearci con le Socialdemocrazie del Centro Nord Europa, che ricalcavano la via della "Seconda Internazionale" di Turati. Continuammo increduli a perseverare sul "Fronte Popolare" e a poco valse lo strappo del 1956 determinato dall'invasione cruenta dell'Ungheria: la strada verso il "Compromesso" era già stata spianata e gli autonomisti veri non potemmo che accodarci - seppur talvolta criticamente - ed assistere inermi ad un abbraccio innaturale.

Tutti questi vari sentimenti in me si sono sviluppati essenzialmente seguendo il Cristo delle "Beatitudini" a cui cerco, anche con tante contraddizioni, di uniformare le mie scelte quotidiane e strategiche.

Ho scritto queste osservazioni anche per cercare di enucleare, il tragitto da me effettuato negli anni di impegno politico e sociale ed ancor più gli sviluppi nel trascendente, di cui avevo ereditato - nel rispetto della istituzione ecclesiale - sostanziale indifferenza verso la Chiesa cattolica.

Ho contestualmente sposato l'idea di una convinta vita vissuta in ossequio alle basilari Beatitudini evangeliche, che in me hanno occultato con un candido velo divino i principi di quel Socialismo, identificato all'epoca come "Socialcomunismo". Il tutto è avvenuto fino a maturare quel Socialismo liberale che, come ho accennato, studiando approfonditamente, ho trovato in Mazzini e poi, con le naturali evoluzioni, in Turati, nei Fratelli Carlo e Nello Rosselli e più di recente, in Luciano Pellicani.

Più volte e da più parti mi viene chiesto come faccia io, in assenza di studi di base storici e classici, a produrre vario materiale che attiene a problematiche e idee a cui è difficile accedere con normali e vaghe conoscenze scolastiche, specie se preminentemente tecniche.

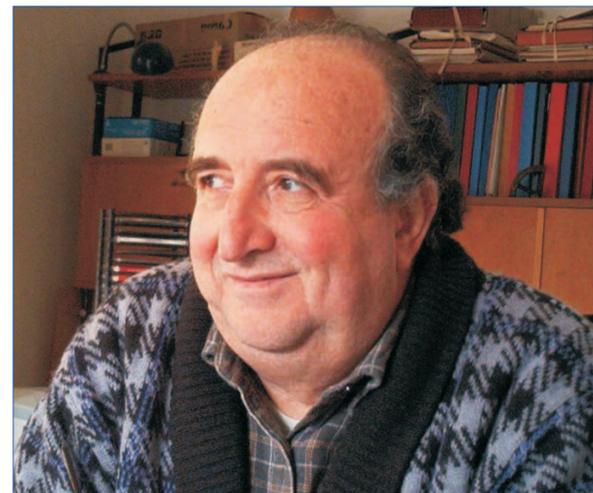
La risposta è semplice: studio quelle materie specifiche per verificare le idee e le passioni che ho ereditato dalla mia famiglia e dai miei Maestri di scuola e di vita. Ho al mio attivo un lungo vissuto politico. Durante tutti gli anni e le esperienze ho fermato la mia attenzione sui fatti risorgimentali e quelli immediatamente vicini e conseguenti e come ho accennato, in particolare sulla "Questione meridionale", da cui origina moltissimo la mia bramosia di sapere.

Per quanto attiene gli aspetti trascendenti il

tutto è nascosto anche a me stesso e si compendia nel desiderio di dare risposta sia alle realtà del quotidiano e sia a "qualcosa" che va oltre il muro della morte. Come procedo?

Dalle mie parti ed in particolare nel territorio compreso tra il corso del medio Fiume Sinni e del medio Fiume Agri - che peraltro sono aree tra le più depresse d'Italia - si tramanda un cibo, che origina nella oscurità dei tempi, e che consiste in una pasta confezionata con un miscuglio di farine provenienti dalla macinatura - una volta fatta con macine di pietra - di cereali, legumi secchi e graminacee in genere e che prende il nome di "mischieddu": a queste procedure assimilo il mio modo di acquisire dati e notizie, che non sono io a produrre con la ricerca alla fonte, sulle varie componenti.

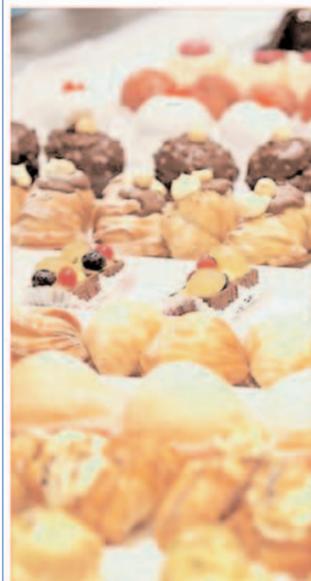
Ho ripetuto più volte che non sono uno storico: mi sento un cronista di fatti storici che in me hanno destato e destano interessi particolari, al fine di definire da dove vengo e dove



vado. Come per il "mischieddu", seleziono il "macinato" che altri, anche in tempi remoti, hanno lavorato per produrre, lo seleziono, lo setaccio ricorrendo a varie fonti di verifica, non lo manipolo ad usum e poi ne faccio un impasto che, nella fattispecie, è il prodotto dei miei studi.

Spesso annoto e metto per iscritto i risultati e li offro a quanti hanno voglia di conoscere le materie trattate.

Loc. Pecorone 84 - Lauria (PZ) - Tel. 0973 821262
www.pasticceriacentrallauria.it - centralmarket@tiscali.it  Seguiti su Facebook



PATISSERIE, CAFÈ & BISTROT
 Gianlucca Forestieri
 Lauria



CENTRI ANTIAGE SENZA BISTURI

MARCO POST®

THE ITALIAN BEAUTY SPA

LARGO PLEBISCITO 58 B LAURIA PZ - TEL. 0973 823 109



Il Beauty Reset®

Il trattamento anti-age total body
a "gravità zero" per rigenerare
viso e corpo in una sola seduta

a soli 87€